

Sabina

The background of the cover is a photograph of a stone archway. In the foreground, a large terracotta pot with green plants sits on a stone ledge. In the background, a bust of a man is visible on a stone wall, and another terracotta pot with green plants is on a shelf under an arch.

PERIODICO
DI PROMOZIONE
TURISTICA
E INFORMAZIONE
DEL LAZIO

ANNO III N. 6
APRILE/MAGGIO 2010

€ 1 COPIA OMAGGIO

**I CAMMINI
DI FEDE
IN SABINA
& TUSCIA**

**PREZZI
CONCORRENZIALI
APPARTAMENTI
A PARTIRE DA
165MILA EURO
ULTIME
DISPONIBILITÀ**



RESIDENZIALE CRISMAR SRL

Che 'il mattone' sia l'investimento preferito dagli italiani è cosa arcinota.

Forse è anche per questo che l'industria edile, nonostante la crisi, continua a offrire situazioni e opportunità talvolta veramente interessanti sotto il profilo economico ed ambientale. Tra queste ci sono le nuove costruzioni abitative realizzate dalla

SOCIETÀ RESIDENZIALE CRISMAR SRL.

Gli appartamenti, che a livello architettonico e funzionale si distaccano dalle altre realtà presenti sul medesimo territorio, si trovano in località Macchiarella di Poggio Mirteto, hanno una quadratura media di 80 metri e sono composti da un salone, due camere, cucina e doppi servizi.

Ogni appartamento rispetta le regole fondamentali del buon costruire nella disposizione degli ambienti notte e ambienti giorno ed è fornito di un grande terrazzo che offre **UNA VISTA PANORAMICA SUL MONTE SORATTE.**

L'immobile soddisfa le ultime normative in materia di **RISPARMIO ENERGETICO** ottimizzando al meglio l'utilizzo dell'im-

pianto di riscaldamento d'inverno e di raffrescamento d'estate, consentendo ai proprietari di risparmiare denaro ed all'aria dell'ambiente circostante di essere più pulita. Tra le peculiarità un isolamento termo-acustico, che permette di mantenere una temperatura costante di 25 gradi d'estate e 20 gradi d'inverno, senza l'utilizzo di condizionatori. Tra i pregi di queste nuove strutture c'è sicuramente quella di non trovarsi nel traffico congestionato del centro abitato, con un confort ambientale all'interno di ogni appartamento di primissimo ordine. Gli appartamenti sono già predisposti per l'utilizzo futuro della domotica, dalla gestione esterna degli impianti (caldaie), all'anti black-out, alla sistemazione di un sistema d'allarme senza fili, alla segnalazione di eventuali guasti all'impianto del gas. Ovviamente non manca la predisposizione per le varie antenne satellitari e terrestri. Di pregio sono pure i materiali in monocottura usati per i pavimenti e i legni utilizzati per le porte e le finestre. Da tenere in grande considerazione è anche il fatto che gli appartamenti sono vicinissimi ai vari centri commerciali, ma soprattutto alle fermate dei mezzi pubblici.

Infine parliamo di prezzi. Per quanto riguarda un appartamento piano-terra (con terrazzi che oscillano tra gli 80 e i 200 metri quadrati) o un attico (che comprende anche un solarium ampio come l'appartamento sottostante), il costo della superficie commerciale si aggira tra i 1700 e i 1800 euro a metro quadrato. **INSOMMA, CONFRONTANDO I PREZZI, LE RIFINITURE E IL CONFORT, SI RESPIRA UN'ARIA D'AFFARE.**

A POGGIO MIRTETO, LOCALITÀ MACCHIARELLA, VIA PIETRO NENNI

VIA ANTONIO SILVANI, 108 - ROMA

VIA PREVESI, 4 - ROMA - 06/81 23 022



Sabina

Anno III n.6 aprile-maggio 2010
www.sabinamagazine.it

Direttore responsabile
 Maria Grazia Di Mario
dimariomariagrazia@libero.it
 tel. 347/36.28.200

Grafica Imprinting • www.imprintingweb.com

Hanno collaborato:
 Angela Barbensi, Alessandra Lombardi,
 Vittorio Paoles, Umberto Piancatelli,
 Anna Maria Principessa, Roberto Valentini,
 Alberto Xerry De Caro

Foto di copertina:
 Domenico Ferretti

Fotografie
 Simone Carrannante, Maria Grazia Di Mario,
 Domenico Ferretti, Alberto Xerry De Caro

Editore
 Associazione Culturale Ardoina
 Residence Rialto
 Via Vallonina Terminilese snc
 Micigliano [RI]

Stampa *Tipografia MOGGIO*
 Via Strada Galli n. 5 Villa Adriana Roma

Registrazione al tribunale di Rieti n. 8 del 2/4/2008

La collaborazione è gratuita

4 **Viaggiare con spirito**
 di Angela Barbensi

8 **Incontriamo la spiritualità**
 di Umberto Piancatelli

12 **Dalla Valle Santa alla Via Francigena di Viterbo** di Alberto Xerry De Caro

16 **Attualità**
 a cura di Vittorio Paoles, Roberto Valentini, Anna Maria Principessa,
 Alessandra Lombardi, Maria Laura Petrongari, Valeria Patacchiola

RIETI PRIMA BIENNALE DI ARTI CONTEMPORANEE16

FARA IN SABINA A TEATRO CON LA MAGIA DEL POTLACH17

BRACCIANO E MARTIGNANO UN PIANO D'ASSETTO PER IL PARCO NATURALE DI BRACCIANO E MARTIGNANO20

POGGIO MIRTETO LA SCUOLA DI ACQUERELLO COMPIE DIECI ANNI22

RIETI CONCORSO SUI TEMI DELLA VIOLENZA E DEL BULLISMO ORGANIZZATO DA FENACOM24

RIETI LA SABINA "IMMAGINA LA DECRESCITA"24

POGGIO MIRTETO IMMIGRATI PIÙ SANI 24

RIETI DA GUGLIELMO ROSITANI UNA NUOVA LEGGE PER LA CULTURA25

26 **Piaceri e sapori**

28 **Quando i racconti camminano**

29 **Insieme contro lo strapotere romano**

30 **Partiamo da...**

ATLAZIO

Agenzia Regionale per la Promozione Turistica di Roma e del Lazio

Via Parigi, 11 • 00185 Roma • Tel. 06 48 89 91



Viaggiare con spirito

Boom del turismo religioso nel Lazio: tra le località più gettonate Il Cammino di Francesco e la Via Francigena. E intanto l'ATLazio distribuisce migliaia di dépliant a Santiago De Compostela mentre è in arrivo la prima ferrovia della spiritualità

di ANGELA BARBENSI

La crisi non tocca il turismo, unico settore in controtendenza in Italia (si assiste anzi ad un incremento annuo del 20 per cento), il Lazio conquista un bel secondo posto in fatto di affluenza, ma il fenomeno più interessante è legato al Turismo Religioso che sta crescendo in maniera esponenziale. Di itinerari ne esistono diversi: innanzitutto abbiamo Cammini di Fede. Cammini di Fede nasce nel 2003 dall'Azienda di Promozione Turistica di Rieti con la creazione del **CAMMINO DI FRANCESCO**, percorso costituito da 80 chilometri interamente percorribili a piedi, a cavallo o in mountain bike e originariamente circoscritto al territorio reatino. Oggi la rinnovata dimensione del progetto, con i suoi 400 chilometri, guida il visitatore tra i maggiori insediamenti italiani: **LA VIA DI ROMA - LA VIA FRANCIGENA DI SAN FRANCESCO** tra Umbria e Lazio, il già citato **CAMMINO DI FRANCESCO** nella **VALE SANTA DI RIETI**, la **VIA BENEDICTI**, che si snoda

Con San Francesco nella Valle Reatina

San Francesco amò profondamente la Valle Reatina e la scelse per compiere tre gesti fondamentali della sua vita e della sua spiritualità: nel 1223 volle il primo Presepio della Cristianità, lo stesso anno scrisse la Regola definitiva dell'Ordine e probabilmente il Cantico delle Creature.

Il Cammino di Francesco inizialmente interessava solo la Valle Santa, ora tocca però tutti i luoghi legati ai momenti più importanti della vita del Santo.

lungo Umbria, Lazio e Molise toccando molti comuni della Sabina, Roma, la valle dell'Aniene e la Ciociaria, per poi giungere in territorio Molisano, e l'itinerario **LA VIA DEI SAN- TI IN MOLISE** che, utilizzando anche gli antichi percorsi dei tratturi, giunge fino al mare di Termoli.

Ad essi si aggiunge la Via Francigena, da molti confusa con la Via Francigena di Francesco è però tutt'altra cosa. Nacque come percorso tracciato da un illustre pellegrino, Sigerico, arcivescovo di Canterbury, che lasciò ai posteri 79 tappe da percorrere a piedi per raggiungere a Roma le tombe dei Santi Pietro e Paolo. In particolare nel Lazio tocca diverse località del viterbese.

In questa varietà di offerte si collocano ottimamente la Sabina e la Tuscia, la prima con il Cammino di Francesco (che include i Santuari Francescani), la seconda con la Via Francigena nel suo percorso viterbese. Il successo è confermato dagli operatori del settore.

Nella pagina a fronte: il Santuario di Greccio, il più noto ai turisti stranieri anche grazie alla rievocazione storica del primo presepe del mondo



A sinistra: mosaico raffigurante il Santo di Assisi nel Tempio Votivo di San Francesco, al Terminillo



Assisi e dintorni. Il Santo nasce ad Assisi (1181/1182), oggi la sua presenza rivive molto nei piccoli borghi e nei luoghi appartati dove si ritirava in preghiera.

Sopra, l'eremo delle Carceri ad Assisi



“Crediamo sia utile puntare su un pubblico di qualità internazionale, e che ha già fatto esperienze di questo tipo”

Bruno Manzi,
direttore dell'ATLazio

La Valle Santa reatina: il cuore del Cammino di Francesco

San Francesco visse nella Valle Santa una delle stagioni più intense della sua breve vita. Con certezza sappiamo che giunse nel reatino nel 1223, ma non si possono escludere soggiorni precedenti. Lasciò la valle nella primavera del 1226, pochi mesi prima della morte.

A destra, il Tempio del Terminillo



“I nostri cammini di fede si stanno rivelando un vero toccasana - dice Carla Franceschini, direttore dell'At di Rieti - sono in grado di attrarre sul territorio centinaia di turisti pellegrini”. Sì, perché ormai il pellegrino si è trasformato

in ‘turista pellegrino’ che ha a sua disposizione le offerte più diversificate: tutti i cammini di fede si possono infatti percorrere a piedi, in bicicletta, a cavallo, o in camper.

Un momento felice, dunque, che non poteva non

Il Percorso

- Assisi: Eremitaggio delle carceri
- Monteluco di Spoleto: Santuario francescano
- Terni: Convento di San Francesco
- Piediluco: Chiesa di San Francesco
- Rieti: residenza di Papa Onorio III
- La Foresta del Cantico delle Creature
- Poggio Bustone: San Francesco inizia la sua missione di pace
- Il Faggio di San Francesco - Rivodutri
- Greccio: la nuova Betlemme
- Fontecolombo: il Sinai francescano
- Il Tempio del Terminillo: scrigno della reliquia del corpo di San Francesco
- Roma: Santuario di San Francesco a Ripa



A sinistra, l'eremo delle Carceri ad Assisi. A destra, edicola votiva nella Foresta del Cantico delle Creature

Roma A Roma San Francesco si recava spesso per incontrarsi con il Papa e la chiesa che lo ospitava oggi porta il suo nome

A sinistra, la chiesa
di San Francesco a Ripa, nel
quartiere
di Trastevere a Roma



vedere operare finalmente in sinergia le istituzioni (Regione, Province, Aziende di Promozione turistica) le quali hanno iniziato a partecipare ad eventi come il JOSP FEST 2010, tenutosi presso la Fiera di Roma, o la Borsa Internazionale del Turismo di Milano, nella quale sarebbe stato letteralmente preso d'assalto lo stand de "Il Cammino di Francesco". Nell'azione di promozione un ruolo di primo piano lo gioca l'**ATLAZIO**.

"Più di un milione di dépliant saranno distribuiti a Santiago de Compostela nel corso del 2010 e 2011. I pellegrini che ritirano le compostelle vengono invitati a percorrere le vie di fede nella nostra regione. L'operazione è appena iniziata ma sta già dando risultati - spiega il direttore **BRUNO MANZI** - Per ovvi motivi ci siamo legati a que-

sta località, tra le più importanti in ambito religioso. Crediamo sia utile puntare su un pubblico di qualità internazionale e che ha già fatto esperienze di questo tipo".

Ma le iniziative non finiranno qui, la buona notizia viene dallo stesso Manzi: "Per il trasporto dei pellegrini è in programma l'attivazione di una ferrovia turistica, un percorso in grado di integrare i due assi Cassino-Rieti".

L'ATLAZIO ha anche un partner d'eccezione: l'Opera Romana Pellegrinaggi. "Per noi rappresenta un supporto strategico" conclude, ricordando che si sta affermando un nuovo modo di fare turismo, il cosiddetto turismo lento, di riflessione, meditazione, il migliore per chi vuole godersi e scoprire il territorio e tutte le sue risorse.

Prima di iniziare il Cammino è utile rivolgersi all'Azienda di Promozione Turistica di Rieti. Viene anche consegnato uno speciale Passaporto: un documento che attesta la presenza del pellegrino sulle orme di Francesco.

UFFICIO CENTRALE DEL CAMMINO DI FRANCESCO

Presso la sede dell'APT di Rieti

Via Cintia, 87 Rieti cap 02100

Tel. +39 0746 201146

Fax +39 0746 270446

Aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 14.00; il martedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 17.30.

RICHIESTA MATERIALE INFORMATIVO

Se desideri ricevere il materiale informativo in formato cartaceo invia la tua richiesta indicando il domicilio per la spedizione, al seguente indirizzo email aptrieti@apt.rieti.it.

UFFICIO DEL TERMINILLO

Via dei Villini, 33
Pian de' Valli.

Tel. (+39) 0746 261121

Aperto dal martedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00; sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00; domenica e festivi dalle 8.30 alle 12.30.
Lunedì chiuso.

email:
info@camminodifrancesco.it
Sito internet dell'APT di Rieti: www.apt.rieti.it

ATLAZIO

Via Parigi 11

06488991

info@atlazio.it



Sopra, Poggio Bustone.
A sinistra, il Faggio di San
Francesco a Rivodutri.
A destra, chiesa
di San Francesco a Rieti





Incontriamo la spiritualità

di **UMBERTO
PIANCATELLI**

A FONTE COLOMBO Carlo Cadderi, il più autorevole studioso del Francescanesimo, riceve i visitatori per spiegare la parola di Francesco

Luogo di silenzio, di meditazione, di gioia interiore. Tutto questo è il Santuario di Fonte Colombo. Ai tempi di S. Francesco il luogo era conosciuto sotto il nome di Monte Rainerio; solo in seguito assunse il nome di Fonte Colombo, a ricordo di una fonte, posta sul sentiero che sale dalla valle ed a cui il santo si fermò per salutare le "sorelle piumate". Sulla presenza di San Francesco in questo Santuario parliamo con **ATTILIO CARLO CADDERI**, considerato uno dei maggiori storici viventi del francescanesimo.

Perché questo Santuario è meno conosciuto di quello di Greccio?

«Questa attenzione particolare per Greccio la si deve all'elemento plastico che è il Presepio. Trovo che sia giusto, tanto è vero che il Papa, prima di Natale, ha preso come tema il significato di Greccio dal punto di vista storico, come ha rivoluzionato e trasformato, anche in modo teologico, il mistero dell'incarnazione. Infatti durante il Medioevo, più che il Natale, la festa per antonomasia e più sentita era la Pasqua, ovve-

ro la Resurrezione. Il carattere che abbiamo oggi del Natale lo si deve proprio a San Francesco e ai francescani attraverso il presepio. Facendo una operazione molto semplice, hanno avvicinato la gente al mistero dell'incarnazione che, fino ad allora, veniva considerato sempre in maniera teologica. Con il Presepio, Francesco ha fatto vedere che Iddio è uno come noi. Mentre c'erano gli eretici che lo negavano, Francesco ridà vita al culto eucaristico portando a Greccio l'elemento umano, artistico, poetico, anche se la sua preoccupazione vera era l'eucarestia. Voleva far capire, e ce lo ha lasciato un po' nelle memorie, che ogni giorno è Natale ed ogni volta scende nelle mani del sacerdote. Quindi è vero che l'attenzione degli storici oggi verte di più sul santuario di Greccio, ma è Fonte Colombo il luogo della Regola. E, soprattutto dopo Francesco, tutto il dinamismo che c'è stato nella storia dell'Ordine ha l'elemento essenziale e centrale proprio nella Regola. Sono i frati che continuamente verificano la propria vita in quella che era la vera invenzione di San Francesco nel fare la Regola».



Carlo Cadderi

Ma è vero che lui non voleva nessuna regola?

«Sì, per lui bastava il vangelo. La vita dei frati minori è il vangelo preso nella sua radicalità. Tant'è vero che accettava tutti: laici e non laici. Non si preoccupava di studiare, perché in questa fraternità di cristiani, ognuno aveva il suo posto o come artigiano o come agricoltore, ed aiutava gli altri senza ricevere denaro. Vivere solo di elemosina e dare la testimonianza della vita in concreto era lo scopo. Accettava pure sacerdoti, ma non chiedeva privilegi per loro ed è per questo motivo che li ha chiamati frati minori. Tutto ciò è rivoluzionario, perché in tutte le istituzioni precedenti c'era sempre stata l'idea gerarchica, piramidale. Francesco rompe questa gerarchia e chiama i superiori non abati, come i benedettini, ma ministri, un termine che non dà l'idea di superiorità ma di uno che compie un servizio per mantenere ordine. Il nostro superiore è il Padre e noi siamo fratelli tutti in Gesù Cristo. Francesco voleva questa semplicità di vita e la esprime in una regola, ma non gli fu approvata. A Fonte Colombo ha fatto la prima bozza più rispondente al suo progetto iniziale, ma ormai l'ordine non era più formato da pochi fratelli. Dopo dieci anni erano quasi cinquemila e sparsi in tutta Europa e non erano semplici frati, ma erano anche professori di università e sacerdoti. Questi avevano una visione ben diversa di quello che può essere lo sviluppo dell'ordine e non poteva rimanere tale, anche perché era la Chiesa stessa che sollevava delle questioni. Non dimentichiamo che in quel tempo con Innocenzo III e gli altri papi, si stava portando avanti un progetto di centralizzazione. Poi la chiesa capì il grande valore di questo ordine francescano, perché attraverso la povertà Francesco aveva tolto ogni significato alle proteste e ai movimenti pauperistici, come i valdesi o gli ugunotti, che erano assai critici nei confronti delle autorità. Francesco, invece, propone gli stessi ideali di povertà, ma con una perfetta adesione alla santa chiesa. E la chiesa si serve di questo grande movimento per portare avanti il suo progetto, che era sì politico, ma era anche missionario».

Quando è arrivato nel Santuario di Fonte Colombo?

«Nel 1123, per scrivere la Regola discussa, modificata e approvata nel mese di novembre. Non trovarono le bozze troppo confacenti a certe esigenze che, specialmente i frati dotti e la chiesa, volevano nel campo dell'istruzione e in quello missionario. Poi s'imponeva anche il problema della povertà e finché si trat-

**“Per capire
il vero
messaggio
di Francesco
consiglio
di visitare
santuari come
Fonte Colombo
e non Assisi”
dice Cadderi**

tava di luoghi come Fonte Colombo si poteva vivere in modo povero, ma se la chiesa voleva incidere anche sul campo sociale ed inserirsi nell'azione nel dinamismo apostolico-missionario-sociale, era necessario avere grandi conventi e grandi chiese che sarebbero sfociate nel fenomeno del conventualismo. È per questo che a Rieti nacque il convento di San Francesco che accoglieva i cosiddetti frati conventuali, che erano pure dei bravi predicatori. Portare avanti queste istituzioni, però, richiedeva l'uso del denaro e Francesco nella regola era rigido e non voleva che i frati avessero dei privilegi. Voleva che rimanessero sempre 'minori' con l'attenzione rivolta agli ultimi. Da qui la nascita di movimenti per un ritorno alle origini, alla vera invenzione di San Francesco. Ecco che in opposizione ai conventuali nasceranno i cosiddetti frati spirituali, che amavano vivere in determinati conventini, aderendo a quella che era la semplicità e la povertà. Vivevano di elemosine. Oggi il discorso è completamente diverso. Ormai si fa difficoltà a capire tutti gli ordini, in quanto c'è un controllo assoluto. Rimane però il carisma».

San Francesco venne a Fonte Colombo e dietro i suggerimenti fece la regola...

«Sì, una regola che nella sua essenza ha trovato sempre delle difficoltà pratiche per l'uso del denaro. Ecco che allora c'è stato sempre il bisogno di ricorrere alla chiesa per avere adattamenti, addolcimenti della regola, sempre a fine di bene, che però venivano meno a quello che Francesco voleva. All'interno dell'ordine ci sono stati sempre questi frati che hanno cercato di mantenere viva l'idea originale di San Francesco. L'ordine non si adagia mai e, proprio in forza di questi movimenti, ci sono sempre nuove trasfusioni e nuovi santi. Basta pensare a quello che hanno fatto i cappuccini, che praticano la più stretta osservanza. Quello che è importante, è che i santuari della valle hanno dato origine a tutte queste correnti. È a Fonte Colombo che, in un certo senso, sono nati i riformati d'Italia nel '500 e che si è formato anche Bernardino d'Asti, uno dei fondatori dei cappuccini. E poi, quando si è avuta l'osservanza, i primi conventi a rispettarla sono stati i santuari di Rieti e quelli di Assisi, anche perché allora si trovavano nella stessa regione».

Questo spiega anche la frequenza di San Francesco in questa valle.

«Sicuramente. Non dimentichiamo, però, un altro aspetto della presenza di





Fonte Colombo: ingresso alla chiesa e al Santuario

Francesco a Fonte Colombo e nella valle reatina, che è la 'valle delle consolazioni di Francesco'. Proprio in questa valle e in questi santuari, infatti, nei momenti difficili e di crisi Francesco ha trovato la forza di reagire. A Poggio Bustone ha trovato la prima corrispondenza, quando la gente lo accettò come inviato di Dio, ed è sempre lì che ricevette la visione dell'angelo che gli annunciò la remissione di tutti i suoi peccati».

Poi San Francesco si ammalò...

«A due anni di distanza dall'approvazione della regola, Francesco è ancora in crisi per via delle sue malattie fisiche. E Rieti diventa il luogo della consolazione. Lo obbligarono a venire a Rieti, perché c'era un bravo medico. Tornò a vivere a Fonte Colombo nel 1225 e subì delle operazioni agli occhi. Ci restò fino al 1226, quando lo portarono a Siena e poi ad Assisi, dove morì il 4 ottobre dello stesso anno».

Sono molti i visitatori del Santuario?

«Abbiamo gravi problemi di natura logistica. Innanzitutto non vogliamo farne un luogo di turismo ma la nostra intenzione è quella di conservare le memorie di Francesco, per rendere possibile un'esperienza di vita interiore e di riflessione. Per capire il vero aspetto di Francesco bisogna stare in queste strutture, non ad Assisi. Il grande turismo no, non ci interessa. Quelli che vengono a

Curiosità

S. Francesco lo scoprì nel 1223, in una delle sue periodiche visite a Rieti... A quel tempo vi era soltanto la piccola cappella della Maddalena e la modesta casetta dei monaci benedettini dell'Abbazia di Farfa, preposti all'azienda agricola; questa fu ceduta al Santo perché la destinasse ad abitazione per i suoi frati. In questo periodo S. Francesco scrisse la regola definitiva, che fu approvata dal Papa Onorio III il 29 novembre 1223. Nel gennaio del 1226 il Santo, gravemente ammalato agli occhi, fu portato in questo luogo per subire un'operazione. Nel '300-'400 fu costruita la chiesa; in seguito vi furono diversi ampliamenti del convento.

COSA C'È DA VEDERE. Nella chiesa, consacrata il 19 luglio 1450 e dedicata a S. Francesco e S. Bernardino da Siena, sul lato destro del presbiterio un grande altorilievo in legno del 1645 rappresenta Gesù Cristo su di un elce, che detta la regola a S. Francesco; a fianco del Santo vi è frate Leone che la scrive ed, intorno, un gruppo di frati guidati da frate Elia venuti a protestare per l'eccessiva sua severità. Nel-

la navata, a destra, vi è una pregevole scultura in legno del '600 che rappresenta il Crocifisso con S. Francesco; a sinistra una bellissima Madonna del '400, attribuita alla scuola di Antoniazio Romano. Dietro l'altare vi è il coro in legno, su cui è posta la scritta: "SI COR NON ORAT IN VANUM LINGUA LABORAT", chiaro invito a partecipare al messaggio di S. Francesco con tutti noi stessi e non soltanto con le parole. Uscendo dalla chiesa, girando a destra, vi è l'ingresso al Santuario vero e proprio (orario 8-18); da qui inizia un viale che conduce al Sacro speco. All'inizio, su un'inferrata che si apre sulla destra, si può osservare un ossario, contenente scheletri dei frati un tempo sepolti sotto la chiesa. Procedendo si arriva ad una curva da cui si accede al romitorio; questo è il luogo abitato dal Santo e dai suoi compagni durante la loro permanenza ed è qui che S. Francesco ha subito l'operazione agli occhi. L'abitazione vera e propria è al piano superiore, cui si accede tramite una scalinata; su di questa vi sono dei plastici che mostrano la composizione e l'ingrandimento del convento nei vari secoli. Proseguendo lungo il viale, si arriva ad un piccolo spiazzo, ove è posta la Cappella della Maddalena, originariamente dedicata a

S. Cecilia. Nel presbiterio vi è un altare a forma di croce sul quale celebrava frate Leone; sulla finestra a sinistra dell'altare si può notare una TAU, segno che, rappresentando la croce, era comunemente usato da S. Francesco a chiusura delle sue lettere. Per il Santo esso rappresentava il segno della salvezza secondo la visione di Ezechiele, nella quale l'angelo del Signore risparmiava dalla morte soltanto coloro che con essa sono stati segnati; ancora oggi tale segno rappresenta il movimento francescano. Nell'abside vi sono affreschi di scuola bizantina ('400): al centro Gesù benedice e la Vergine, al lato destro la Maddalena in piedi avvolta da lunghissimi capelli in rosso ocra; accanto è l'immagine della beata Cunegonda con un soldato ai piedi in ringraziamento per avere liberato la loro terra dai Tartari. A sinistra dell'altare vi è S. Chiara d'Assisi che, mostrando l'eucarestia, pone in fuga i saraceni ('600). Proseguendo lungo il viale si incontra una piccola cappella, detta del "saluto alla Vergine", punto di inizio delle edicole della via crucis che si trovano lungo tutto il viale. Poco dopo inizia una ripida scalinata che conduce alla cappella di S. Michele. La cappella di S. Michele arcangelo è addossata alla roccia e fu costruita poco dopo la mor-



trovarci, infatti, fanno il Cammino di San Francesco e l'ospitalità è quella che possiamo dare: mettiamo a disposizione una ventina di camerette e una cucina. Adesso vengono soprattutto stranieri e gruppi di giovani che visitano tutti i santuari a piedi. E per chi lo desidera c'è la possibilità di avere anche una sorta di guida».

Cosa si dovrebbe fare?

«Per quanto è possibile, dobbiamo rivolgere una critica alle istituzioni di Rieti che hanno poca attenzione verso i santuari. L'abbandono è totale. Basta vedere il sentiero nel bosco fatto da San Francesco, che versa nella massima incuria. Potrebbe diventare un cammino di San Francesco molto interessante e bello. Diversamente, ad Assisi sono molto più sensibili. Insomma si dovrebbero rendere più agibili quelli che sono i santuari e farli conoscere di più. Si potrebbero raggiungere certi traguardi anche in campo internazionale, organizzando dei convegni e creando un centro culturale».



A sinistra due immagini del portico interno che si trova all'ingresso del Santuario, in alto il Cantico delle Creature scolpito sul legno accoglie i pellegrini

te di S. Francesco; il quadro in rame sull'altare (del 1644 di fra' Emanuele da Como) rappresenta la visione della regola. Su un ripiano davanti alla cappella vi è la grotta di frate Leone, ove questo frate, fedele compagno del Santo, era solito raccogliersi in preghiera. Vicino è l'elce sul quale si dice sia apparso nostro Signore a S. Francesco. Si racconta infatti che, mentre S. Francesco stava pensando alla nuova regola, vennero alcuni frati, fra cui frate Elia, per protestare contro la durezza della regola stessa, minacciando di non osservarla, se non fosse stata profondamente modificata; allora si udì la voce di Gesù Cristo dire: "Francesco, nulla è nella regola del tuo, ma è tutto mio ciò che la regola contiene", facendo così tacere tutte le proteste. La pianta si schiantò nel 1622 a causa di una forte nevicata, per cui nel 1690 fu costruito un riparo in muratura. Il Sacro Speco è posto al di sotto della cappella di S. Michele e sia l'entrata che l'uscita sono collegate con scalinata alla suddetta cappella. Questo è il luogo ove nel 1223 S. Francesco si ritirò per scrivere la regola definitiva per i suoi frati ed è per questo che questo posto fu detto il "Sinai francescano". Ritornati sul piazzale antistante la chiesa, accanto a questa si può en-

trare nel chiostro e nella foresteria. Da questo piazzale parte un sentiero in discesa che, in circa 500 m, conduce alla fonte delle colombe. Inizialmente si vede sulla destra un piccolo cimitero, che raccoglie le spoglie di frati francescani; fra gli altri si può notare la tomba del vescovo francescano Terzi, che ha fatto rivivere le tracce del passaggio di S. Francesco nella valle reatina, spesso in polemica con altri studiosi, più favorevoli ad Assisi. Poco dopo si incontra la cappella dedicata a S. Antonio da Padova del 1700 con delle terracotte che rappresentano: all'interno S. Antonio in contemplazione della grotta di Montepaolo, il prodigio del consolidamento della casa del medico curante di S. Francesco, S. Francesco con frate Illuminato davanti al sultano, all'esterno il Santo confortato dall'angelo citarista e che benedice la città di Rieti e la valle reatina. Proseguendo si arriva alla fonte delle colombe, ove S. Francesco si fermò durante l'ascesa al santuario; vicino alla fonte vi è la cappella detta della "regoletta", edificata nel '600, con terracotte che rappresentano: all'interno, da sinistra, S. Francesco riceve in dono, nel lago di Piediluco un pesce ed un uccello, la Vergine in trono, fra il Santo e S. Bernardino da Siena, dono di pesci al San-

to, degente in vescovado, all'esterno S. Francesco contempla la cascata delle Marmore, il Santo ed i suoi compagni si dissetano alla fonte delle colombe, la guarigione dei buoi di Villa S. Elia con l'acqua usata dal Santo per lavarsi le mani. Da questa fonte è possibile, seguendo un sentiero che si snoda sulla sinistra ed attraversa il fosso, scendere a valle, dopo un percorso di circa 1 Km; questo è probabilmente il sentiero seguito da S. Francesco per salire a Fonte Colombo. Risaliti dalla fonte, prima di arrivare alla cappelletta di S. Antonio, si gira su un sentiero a destra che in breve riporta sul piazzale del parcheggio; qui vi è un'altra cappella, dedicata all'Ascensione, edificata nel '700 con terracotte che rappresentano: all'interno, da sinistra, il rispetto del Santo per frate foco, l'Ascensione del Signore, la provvista di panno quando S. Francesco dimorava al vescovado di Rieti; all'esterno l'invito rivolto dal Santo a Tancredi di Rieti perché lo seguisse, la mensa provvista dal Signore per far desinare il medico venuto a Fonte Colombo a curare il Santo.

Fonte Colombo è visitabile su richiesta: 0746210125 Questa pagina la potete trovare sul sito: www.rieti-online.tws.it

Dalla Valle Santa alla Via



Èa Roma, in piazza dell'Esquilino, alle 7.30 di una luminosa, quanto gelida mattinata, il luogo dell'appuntamento per il gruppo di giornalisti, fotografi e tour operators che hanno partecipato all'importante iniziativa curata e realizzata dalla Regione Lazio, in sinergia con la A & C Advertising & Communication, per la riscoperta ed il recupero della antica via Francigena che da Canterbury conduceva a Roma, nel suo tratto della Provincia di Viterbo. E così il pullman messo a disposizione si è avviato, dopo aver preso a bordo il suo carico di "pellegrini", ed eccoci in cammino. La via Francigena, percorsa da innumerevoli viandanti della devozione, faticosa per il fisico ma tonica per lo spirito. "Solvitur ambulando" dicevano gli antichi e noi sentiamo che ci siamo messi in viaggio, in cammino e ci diciamo che sarà comunque importante, anche se non percorriamo la strada a piedi.

di **ALBERTO XERRY
DE CARO**

**La Regione Lazio
organizza
il primo 'tour'
per giornalisti
e tour operators.
Un viaggio ricco
di sorprese
in luoghi
suggestivi**

ORE 9,00: dopo un'ora siamo arrivati alla nostra prima tappa, Sutri, ad ammirare il suo fantastico Mitreo, alla sinistra dell'odierna via Cassia. Il professore **ANTONIO PRECARIO**, docente di Economia del Turismo presso l'Università di Perugia, che ha curato l'aspetto culturale del viaggio, ha illustrato, assieme ai dirigenti del Parco di Sutri, la storia e le origini dell'antichissimo sito archeologico. Questa cittadina, che fra le sue meraviglie annoverava anche un anfiteatro scavato interamente nel tufo, e molto ben conservato, faceva parte della Lega delle dodici città etrusche. Vicino a queste opere, frutto del sapiente lavoro di ingegneria umana, si trova la chiesa della Madonna del Parto, una delle tappe che i pellegrini compivano lungo la via Francigena, adibita al culto fino al 1965; quando ci siamo trovati all'interno, è stato per noi come cambiare "lunghezza d'onda", entrare in uno stato d'animo diverso: come descrivere l'emozione che abbiamo provato, là dove luci ed ombre si susseguono in spazi silenziosi, ma più

Francigena di Viterbo

vivi che mai, dove si alternano le immagini dei santi e della Madonna, raffigurati da affreschi su roccia di valore inestimabile e dove sembra che il tempo si sia fermato. Le opere d'arte che si trovano in questo luogo facevano parte un tempo della tenuta Staderini - Savorelli acquistata dalla Regione a metà degli anni '80 e trasformata in un'area protetta. La villa settecentesca Staderini-Savorelli, che fa parte del complesso, è stata totalmente ristrutturata grazie a questo progetto e verrà utilizzata per accogliere i pellegrini del nuovo millennio. Sono stati realizzati una cinquantina di posti letto per ospitare, in un ambiente fiabesco, pellegrini e turisti che volessero soggiornare a Sutri.

ORE 10,30. A bordo del pullman commentavamo con stupore le meraviglie che avevamo ammirato, e che si trovano a due passi da casa! E che per la maggior parte dei turisti sono ancora tutte da scoprire! Il nostro gruppo ospite della Tuscia raggiungeva, lungo l'antica via Cassia, immersa tra boschi di cerri e faggi che creavano giochi di luce dorata, la cittadina di Caprarola, il cui territorio offriva ai nostri occhi immense distese di piante di nocciolo, i cui frutti sono rinomati nel mondo. Le nocciole di questo paese costituiscono un passaporto molto importante per l'Europa, tanto da essere premiate perché riconosciute come qualità D.O.P. Ad attenderci l'assessore alla comuni-



LE TAPPE

La Via Francigena (tratto di Viterbo) tocca i seguenti comuni: Proceno, Acquapendente, S. Lorenzo Nuovo, Bolsena, Montefiascone, Viterbo, Vetralla, Capranica, Sutri, Monterosi, Campagnano.

Per visite su prenotazione
CONTATTARE

A & C Adversiting & Communication:
0647825146
produzione@aec-comunicazione.it

ALTRI RIFERIMENTI

**UFFICIO TURISTICO
VITERBO**

Porta Romana (ad. stazione di Porta Romana)

01100 Viterbo

**UFFICIO TURISTICO
CAPRAROLA**

Via Filippo Nicolai 2

01032 Caprarola

PRO LOCO VETRALLA

Via Cassia Sutrina

01019 Vetralla

UFFICIO TURISTICO

BOLSENA

Comune di Bolsena –

Ufficio Turismo

Largo La Salle

01023 Bolsena

UFFICIO TURISTICO

ACQUAPENDENTE

Comune di

Acquapendente

Ufficio Promozione

Turistica

Piazza Girolamo

Fabrizio 17

01021 Acquapendente



**A destra
l'anfiteatro di
Sutri, scavato
interamente a
mano, faceva
parte della lega
delle "dodici
città etrusche".
Molto ben
conservato,
rappresenta
una delle tappe
più importanti
del percorso**



Alta tecnologia per la riscoperta della lentezza

Per una volta l'impiego delle tecnologie più avanzate non è mirato a ridurre i tempi di percorrenza anche perché, in questo caso, non è tanto importante la destinazione quanto il viaggio in sé. Si tratta, infatti, di itinerari da percorrere a piedi o in bicicletta, ciascuno con i propri tempi. ItinerAria, società specializzata nel «turismo lento», mette a frutto le potenzialità del GPS, e del GIS (Geographic information system) per progettare e realizzare una rete di per-

corsi rivolti a chi viaggia senza fretta, e per creare delle guide turistiche, più precisamente escursionistiche. Per ogni percorso vengono rilevati col GPS dati descrittivi ai quali si aggiungono note tecniche, fotografie, filmati dei luoghi ma anche le impressioni di quanti hanno già percorso un determinato tratto dell'itinerario, gente comune e personaggi, il fotografo Riccardo Carnovallini, per esempio o ancora la pittrice Jannina Veit Teuten. Le mappe dettagliate così arricchite sono poi pubblicate su Web-GIS. E da qui nasce una guida con un'impronta al-

quanto inusuale, che il fondatore di ItinerAria, Alberto Conte, descrive come «una guida dal basso». Insomma, chi si collega su www.itineraria.eu può percorrere virtualmente la via Francigena, appunto, oppure la Carolingia o la Rotta dei Fenici, sceglierne un tratto più o meno lungo o addirittura creare un itinerario davvero personalizzato. Ancora una chicca, tutto il materiale selezionato può essere scaricato con la massima semplicità su navigatori, MP3 o i-Phone.

ALESSANDRA LOMBARDI



tà Cimina **EUGENIO STELLIFERI**, che ci ha accolti in questo posto incantevole. Quindi escursione guidata da **PAOLA CIMETTI** a Palazzo Farnese, spettacolare opera architettonica del '500, realizzata dal Vignola. Visitare gli interni di questo gioiello rinascimentale vuol dire essere rapiti dalla bellezza degli affreschi dei fratelli Zuccari, che appartengono alla corrente manieristica; abbiamo ammirato varie sale affrescate ed il Salone delle Attraversate, contenente ritratti pregevoli tra cui quello del Cardinale Alessandro, nipote di Papa Paolo III, ed il Salone Estivo, esposto a nord, il cui soffitto è decorato con un'opera stupenda e famosissima, rappresentante lo Zodiaco. Gli splendidi giardini all'italiana, che circondano il Palazzo, sono da osservare con particolare attenzione perché nascondono ingegnosi dispositivi che

creano giochi d'acqua, voluti dal Cardinale per divertire e stupire i suoi ospiti. Da ricordare che a tale modelli si ispirano quelli realizzati a Villa Lanthe della Rovere, a Bagnaia.

ORE 13,00. Da Caprarola il pullman-navetta ci ha condotti a Viterbo dove, in compagnia dell'assessore uscente alla Cultura della Regione Lazio, **GIULIA RODANO**, abbiamo pranzato presso il ristorante il Portico, in Corso Italia, scoprendo i sapori di alcuni gustosi piatti tipici della Tuscia: pasta e ceci, fettuccine all'etrusca, ottimi arrostiti e deliziose ciambelline al vino, il tutto accompagnato da profumati vini di Montefiascone.

ORE 15,30. Proseguiamo alla volta di Bolsena, ridente cittadina che si affaccia sul lago omonimo. Ad attenderci anche qui l'assessore alla cultura del comune, che ci ha fatto da cicerone. Il paese è noto per il famoso miracolo del Corpus Domini che risale al 1264, e nel luogo esatto in cui avvenne il miracolo, fu eretta, sul finire del '700, una chiesa che affianca quella più antica che porta il nome della santa patrona, Santa Cristina. Il complesso racchiude, al suo interno, anche un insieme di catacombe, perfettamente conservate e visitabili senza particolari problemi. La discesa nelle antiche catacombe è emozionante, si accede da piccole porticine collocate accanto al sarcofago dove riposa la martire. È poi davvero suggestivo passeggiare lungo il belvedere di Bolsena! Qui si possono trovare alberghi e pensioni aperte tutto l'anno. Giulia Rodano, che ci ha raggiunti in serata, ha ribadito che la Tuscia ed il percorso dei pellegrini della via Francigena, meritano di essere valorizzati: "Dobbiamo sensibilizzare il turista a visitare questi luoghi ricchi di storia, cultura e natura ma non solo, bisogna far conoscere ed apprezzare anche i pregiati prodotti enogastronomici. L'olio di Canino, le castagne di Vallerano, le nocchie di Vignanello e di Caprarola sono alcuni esempi. Presto, con la realizzazione dell'aeroporto di Viterbo, il sogno di collegare ancora più facilmente questa terra con il resto dell'Europa, diventerà infatti una realtà stimolante e molto importante per l'economia di tutta la Provincia". Da sottolineare, oltre al patrimonio storico archeologico e monumentale e a quello naturalistico, che fanno della Tuscia un territorio d'eccellenza, anche la nascita di un marketing relazionale, molto importante e strategico per un turismo non solo religioso, e ambientale, a cui aspirano gli amministratori. A Roma siamo partiti di buon'ora e a Roma siamo tornati la sera per concludere il tour. È stato un viaggio ricco di sorprese, in luoghi affascinanti e suggestivi, circondati dalla natura ancora incontaminata di quest'angolo del Lazio che si consiglia di visitare.

Proseguendo per Bolsena, ad attendere il tour il complesso di chiese dedicato a Santa Cristina, che racchiude al suo interno una serie di catacombe perfettamente conservate e visitabili



Bolsena: catacombe di Santa Cristina

RIETI

Prima Biennale di Arti Contemporanee

Manifestazioni previste:

Mostra internazionale di Arti Contemporanee

Pittura – Scultura – Grafica – Installazioni
300 Artisti (Italia / Europa / Mondo) / 50 Nazioni / 50 Gallerie - Accademie - Istituti Cultura

Mostra Omaggio al Maestro Remo Brindisi e Conferenza del Maestro Ennio Calabria

Artisti Guests:

Gianpistone / altri

Mostra di grandi Sculture nelle

Piazze: Simon Benetton / altri

Incontri/Meetings:

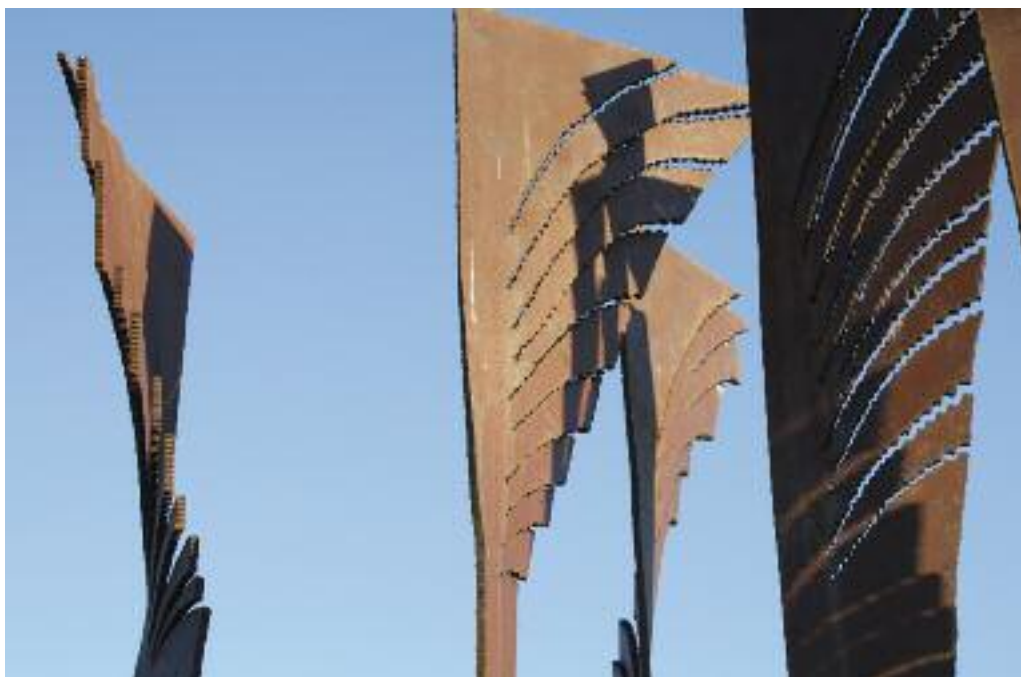
"L'Acqua: Risorsa di Civiltà" con la FAO 100 Anni del Sindacato Cronisti Romani

Eventi: Defilé / Estemporanea, / Visite nel territorio

"Notte delle Arti" con la Città di Rieti in Festa per l'Inaugurazione (Animazioni musicali, Mimi, Performances di Artisti)

Conferenze Stampe a Rieti e Roma.

Al Comitato Organizzatore, fanno da qualificato supporto il Comitato d'Onore e la Consulta degli Artisti.



Sopra, una scultura di Simon Benetton. In basso, una tela di Remo Brindisi.

A Rieti arriva un evento importante per il futuro della città, la prima **BIENNALE INTERNAZIONALE DI ARTI CONTEMPORANEE "CENTRO ITALIA"**. Ideata da **GIANNI TURINA** (presidente del Consiglio comunale) e da **BENITO CORRADINI** (presidente dell'Associazione Culturale La Sponda) si terrà dal 29 maggio al 27 giugno presso i Saloni del Consorzio Industriale, ma sarà coinvolto anche l'intero centro storico (con sedi da definire). La Biennale "CENTRO ITALIA" parte dall'idea della conoscenza e della valorizzazione delle memorie storiche, ambientali e turistiche, del territorio della Sabina, del Lazio e del Centro Italia, e intende proporsi come momento di dialogo con le realtà artistiche e culturali d'Europa e del Mondo. Attraverso la proposta di nuove espressioni di Arte e Cultura, un incon-

tro/confronto delle realtà, esigenze e attese delle genti, avvalendosi della vicinanza della Città Eterna, vuole contribuire a migliorare il dialogo per la ricerca e la realizzazione della Pace e della Solidarietà nel Mondo. Per la realizzazione della Biennale "Centro Italia" l'Accademia La Sponda, in sinergia con gli Enti Locali (Comune, Provincia, Camera di Commercio), si avvale dell'adesione e della collaborazione di Accademie ed Istituti di Cultura internazionali.



LA MANIFESTAZIONE NASCE ANCHE GRAZIE AL NOSTRO PERIODICO. UNA COPIA DEL NUMERO NEL QUALE ABBIAMO OSPITATO L'INTERVISTA DI 'GIANNI TURINA PITTORE' È STATA TROVATA IN UN BAR DI ROMA DA BENITO CORRADINI, È NATA COSÌ LA SINERGIA CON IL COMUNE DI RIETI.

PETRELLA SALTO

ULTIMA DOMENICA DI MAGGIO

Ciliege per tutti e Infiorata con Santa Maria Appari

A Petrella Salto un appuntamento da non perdere è la festa di **SANTA MARIA APPARI**: ad accogliere i visitatori una processione suggestiva, una Infiorata altrettanto spettacolare e la distribuzione gratuita di ciliege "benedette". La manifestazione rievoca la storia di **PERSIANA**, una bimba nata tra il 1549 e il 1550, che, all'età di 13 anni, decide di andare nel suo campo a raccogliere le ciliege, anche se acerbe. Sale su un albero ma, al momento di scendere, viene colpita da un dolore fortissimo. Mentre sta pregando una donna le appare e l'aiuta. Persiana allora le dona le ciliege, che lei tocca e diventano mature. In realtà la donna è la Madonna la quale chiede a Persiana di riferire ai paesani di sottoporsi a conversione e penitenza. Per informazioni: **COMUNE DI PETRELLA SALTO**

TEL: +39 0746 521021 • FAX: +39 0746 521993

INFO@COMUNE.PETRELLASALTO.RI.IT

WWW.COMUNE.PETRELLASALTO.RI.IT



FARA IN SABINA

A teatro con la magia del Potlach

DOMENICA 16/05 - ore 18
IL BRUTTO

ANATROCCOLO | TEATRO DELL'ACQUARIO

Con Francesco Aiello e Serena Ciofi, Regia Dora Ricca

Lo spettacolo teatrale mette in scena la famosissima favola di Andersen, mettendo particolarmente in evidenza i problemi che ogni individuo incontra nel difficile percorso alla ricerca della propria identità e nell'affermazione di se stesso.

DOMENICA 23/05 - ore 18
GLI SPAVENTAPASSERI SPOSI | IL CROGIUOLO
Con Rita Atzeri, Riccardo



Bartolini, Alessia Marroccu, Gianni Simeone, Mauro Montis. Ideazione scene e regia Michele Monetta
Ci troviamo su un albero ai margini del bosco e lassù può succedere

tutto, specialmente quando gli uccelli moderni si accorgono che gli essere spaventosi sono uomini finti. Che accadrà quando le bestie si accorgeranno del teatro umano?

DOMENICA 30/05 - ore 18
O QUANTI BELLI COLORI | EVENTI CULTURALI - TEATRI COMUNICANTI
Con Oberdan Cesanelli, Regia Paolo De Santi, Marco Renzi
Un Attore-Imbonitore,

A sinistra:
una scena
de "Gli spaventapasseri
sposi"

Giullare e Cantastorie, un tavolo lungo lungo lungo, un mucchio di oggetti, un libro di incredibile e fantastica visione, una storia nota a chiunque, una pentola piena di colori, un mestolone di legno...

Per maggiori informazioni
TEATRO POTLACH
Via Santa Maria in Castello, 10
02032 Fara in Sabina (RI)
Tel: (+3) 0765 27 70 80
Email:
info@teatropotlach.org

TORVAIANICA

Riapre Zoomarine



Tutte le novità della nuova stagione nel Parco divertimenti di Torvaianica

Ha riaperto i battenti **Zoomarine**, uno dei grandi parchi divertimenti del Lazio. Inaugurato quattro anni fa, nel 2009, ha registrato un'affluenza di oltre 400mila visitatori. Diverse le novità: l'inaugurazione di un Acquapark da 12.000 metri quadri con ben due piscine, nuovi scivoli d'acqua, un grande roller coaster, la nuova spettacolare montagna russa Vertigo e la costruzione di uno stadio per i rapaci.

Nuove attrazioni che si aggiungeranno al parco zoologico, al Cinema 4d, agli spettacoli di delfini e gli show con leoni marini, foche, uccelli tropicali e tuffatori.

Tra le novità anche un accordo con la Provincia di Roma per promuovere progetti e azioni finalizzati alla crescita turistica e al miglioramento dei servizi pubblici sul territorio, che comprendono l'adesione di Zoomarine alla Family

Card della Provincia, l'attivazione di una convenzione tra il parco e gli agriturismi del territorio e l'installazione di postazioni wi-fi all'interno del parco per la connessione gratuita di tutti i visitatori.



ROMA

TI Expo, il nuovo appuntamento fieristico di Roma



Nasce un nuovo evento dedicato agli operatori di settore: dal 18 al 20 novembre 2010 alla Fiera di Roma si terrà la prima edizione del GTI Expo – Global Tourism Expo. Il

salone fieristico è stato creato dalla joint venture tra **FIERA DI ROMA** e **FEDERALBERGHI ROMA** con il sostegno dell'**ASSESSORATO AL TURISMO DELLA REGIONE LAZIO** che, attraverso **ATLAZIO**, curerà la gestione dei buyers e il focus sull'offerta turistica di Roma e dell'intero territorio regionale. Cuore della manifestazione sarà Ace – Art Cities Exchange -, la borsa dedicata all'arte. Per il Presidente dell'Agenzia Regionale per la Promozione Turistica di Roma e del Lazio **FEDERICA ALATRI** si tratta di "una grande opportunità per il settore turistico della capitale e della sua regione, per promuovere segmenti turistici già affermati e lanciare nuove opportunità nate in questi ultimi anni anche grazie alle azioni che l'Agenzia ha messo in atto attraverso collaborazioni e partnership tra Istituzioni, amministrazioni pubbliche e mondo delle imprese".



STIMIGLIANO

Tra sagre e tornei il primo Premio Letterario Racconti Sabini...

Corso base di fotografia.

Per informazioni rivolgersi a **Di Paolo Michele**:
Tel 339/6786432.

I° Torneo di Scacchi Città di Stimigliano: sabato 29 maggio.

In collaborazione con la **Consulta dello Sport del Comune di Stimigliano** ed il **Circolo Scacchi di Vitinia**. Per informazioni ed iscrizione rivolgersi al n° 349/2246781 (Cristiano Sternini, ore 10.30 - 19.30).

Raduno Cicloturistico della Bassa Sabina: domenica 30 maggio.

In collaborazione con la **Consulta dello Sport del Comune di Stimigliano** ed il **Dopolavoro Ferroviario di Orte**. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al n° 328/0682745 (Andreoni Alessandro, ore 10.30 - 19.30).

**Da maggio
a ottobre,
tutti gli
appuntamenti
proposti
dalla
Pro loco**

Sagra del Fallone Stimiglianese in occasione della festa dei Santi Patroni Cosma e Damiano a fine settembre.

Concorso Letterario "Racconti...non solo Sabini", sempre durante la festa dei Santi **"Cosma e Damiano"**. In collaborazione con il periodico **"Sabina"** e l'Associazione Culturale **Ardoina sezione "Cultura e Territorio"**.

6- II° Concorso del vino novello: 8 dicembre.

Sono in fase di organizzazione una **Rassegna Teatrale** ed una **Rassegna di cinema**.

Un Piano d'assetto per il Parco naturale di Bracciano e Martignano



Istituito nel novembre del 1999, il Parco naturale regionale di Bracciano e Martignano si estende per poco meno di 18.000 ettari e interessa 10 comuni a nord ovest di Roma: Anguillara Sabazia, Bassano Romano, Bracciano, Campagnano, Manziana, Monterosi, Oriolo, Roma, Sutri e Trevignano Romano. E' un territorio eterogeneo con una notevole varietà ambientale, dalla macchia mediterranea a fitti boschi di castagni, querce e faggi, senza contare la ricchezza dei due grandi sistemi di acqua dolce dei laghi di Martignano e di Bracciano. Proprio sulle rive di que-

st'ultimo si trova uno dei Monumenti naturali del Parco, la zona umida delle Pantane, importante area di rifugio per gli uccelli acquatici nei pressi di Trevignano dove, tra il 2000 e il 2002 sono stati censiti ben 10.000 uccelli, compresi esemplari di specie abbastanza rare quali la moretta tabaccata e il fistione turco. L'altro Monumento naturale è la Caldara di Manziana, una palude di acque sulfuree, impreziosita, a una estremità, da un sorprendente boschetto di betulle bianche. Non mancano elementi di grande interesse archeologico quali le vestigia di un villaggio prei-

I cinghiali

I cinghiali sono ormai un problema quasi quotidiano in molte zone abitate del parco. La procedura, obbligatoria per tutti i parchi, prevede il monitoraggio degli animali per documentare l'entità del fenomeno (studio già completato e inviato alla Regione), seguito da corsi di formazione per selezionatori che dovranno



individuare i soggetti da catturare e trasportare altrove. Solo se questa procedura dovesse rivelarsi insufficiente, potrà essere autorizzato l'abbattimento di un numero limitato di capi. Intanto, l'Ente Parco mette a disposizione gratuitamente i fili per le recinzioni elettrificate che però vanno posizionate correttamente.

storico rinvenuti in località La Marmotta, una necropoli etrusca che si estendeva per tre chilometri alle spalle dell'attuale abitato di Trevignano, o ancora le cosiddette Mura di Santo Stefano, tipico esempio di una villa rustica di epoca romana.

«In un contesto così complesso - spiega **CESARE BASSANELLI**, presidente dell'Ente Parco - il ruolo del Parco va al ben oltre la mera tutela ambientale. Si tratta di proporre un modello di gestione alternativo, costruito sulla conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, che indirizzi lo sviluppo socioeconomico delle popolazioni locali attraverso la promozione e l'incentivazione delle attività compatibili». Proprio per questo, l'Ente Parco ha impostato una schiera di progetti, tutti con un'impronta precisa, volti a caratterizzare il territorio e rafforzarne l'identità quale oasi ecologica alle porte di Roma. Si punta, ovviamente, allo sviluppo di un turismo «sostenibile» e i progetti spaziano dal Marchio di Qualità del Parco per gli operatori del settore turistico ricettivo, al laboratorio per la biodiversità, passando per l'apertura di sentieri naturalistici, in particolare le Ciclovie del Parco, sentieri segnalati da percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo.



Purtroppo i tempi di un parco sono, per forza di cose, lenti, e molti abitanti, che si aspettavano un ritorno economico immediato dall'istituzione del Parco, sono delusi; tendono a vedere solo vincoli e divieti senza mai cercare di cogliere le potenzialità di un'area protetta. Ora, però, si prospetta una svolta decisiva; infatti, il Piano d'assetto è finalmente ultimato e verrà pubblicato a breve, quasi in concomitanza con il decennale festeggiato a fine 2009. Bassanelli è soddisfatto di lasciare in eredità, oltre al tanto sofferto Piano d'assetto, anche una schiera di progetti qualificanti, già finanziati, che potranno essere un vero punto di partenza.

ALESSANDRA LOMBARDI

foto di SIMONE CARRANNANTE

Progetti del Parco finanziati e, in parte, già avviati

- Restauro della Casa di Lido;
- eco-albergo in Piazza Castello a Bracciano, primo albergo a impatto zero della zona;
- laboratorio della biodiversità e osservatorio delle acque del lago nella casa cantoniera a Vicarello;
- itinerario «vie dell'acqua» con punto di partenza presso ex-mattatoio di Anguillara in località Mola Vecchia;
- struttura permanente per la vendita diretta dei prodotti locali nella casa colonica in via di Polline;
- marchio di qualità del Parco ;
- Ciclovie dei boschi e Ciclovie dei laghi, inaugurate rispettivamente il 16 e il 23 maggio 2009.



SAN VALENTINO



Le Ville

Via Felici

POGGIO MIRTETO

Best Immobiliare srl

Tel. 0765 444011

leville@bestimmobiliare.it

L'opportunità unica di vivere in un ambiente piacevole, ma ottimamente collegato con il centro e i servizi. Proponiamo in vendita in loc. San Valentino incantevole complesso residenziale "LE VILLE" moderno ed elegante composto da ville indipendenti di ampia metratura con giardino e garage.

prezzi a partire da € 360.000

POGGIO MIRTETO

La scuola di Acquerello compie dieci anni

Alessandra, Maria Rita, Flavia, Concetta, Patrizia, Ornella, Anna Maria, Daniela, Simonetta hanno in comune la medesima passione: l'antica tecnica pittorica dell'acquerello che le ha portate ad iscriversi e frequentare con entusiasmo la scuola di Poggio Mirteto diretta dal maestro **MARCELLO ROSCIOLI**, scuola che ha raggiunto un importante traguardo: si avvia infatti a compiere il decimo anno di attività. "La scuola è il frutto del mio incontro, avvenuto nel 2000, con il grande acquerellista Mario Wilderk, che si trovava a Poggio Mirteto per una mostra - spiega Roscioli - Sono stato dapprima suo allievo, poi assistente e, dal 2008, sono insegnante del corso". Ma quali obiettivi si prefigge la scuola per il futuro?

"Intendiamo continuare a coltivare la nostra passione, promuovendo l'acquerello sul territorio. E' nostra intenzione partecipare a sagre tradizionali, feste, occasioni d'incontro per promuovere contemporaneamente l'acquerello e la nostra terra, anche perché il paesaggio sabino è per noi una continua fonte d'ispirazione. Inoltre, c'è una novità. Sia il corso didattico, che le iniziative ad esso collegate, saranno parti integranti delle attività del-



la nuova Associazione "Sabina...un acquerello-Artistic Impression-", nata il 1 gennaio di quest'anno". Sotto la guida del maestro Roscioli, le allieve stendono sulla carta, con attenti e delicati colpi di pennello, i colori trasparenti stemperati nell'acqua, ottenuti miscelando pigmenti finissimi e appropriate sostanze leganti. E se il vostro cronista chiede loro motivazioni e impressioni su quello che stanno facendo, le risposte sono le

più varie. **ALESSANDRA**: "Ho sempre amato dipingere, soprattutto ad olio, ma poi ho scoperto che l'acquerello è più coinvolgente". **ORNELLA**: "Non avevo mai disegnato, per me è stata una sfida con me stessa". **SIMONETTA**: "Il corso mi ha insegnato a guardare la natura in un altro modo. Nell'acquerello arte e natura si fondono e ho scoperto come si può

mettere l'arte al servizio della natura-. **CONCETTA**: "Mi piace tutto ciò che è creativo e manuale, quindi non solo l'acquerello, ma anche composizioni, presepi, découpage".

VITTORIO PAOLES

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

Tel. 3472413215

E-mail. rosciolimarcello@inwind.it
Lezioni presso la Biblioteca Comunale

Massimo Cavoli e le sue... Storie di giustizia

La presentazione del libro *Storie di giustizia* del vice capo servizio del Messaggero, **MASSIMO CAVOLI**, già avvenuta a Rieti nella biblioteca Paroniana, non poteva che ripetersi anche in terra sabina, poiché l'autore qui "gioca in casa", essendo originario di Poggio Moiano. Ospiti d'eccezione dell'evento: l'Onorevole **FERDINANDO IMPOSIMATO**, che si è oc-

cupato a lungo di lotta alla mafia e al terrorismo, il Senatore A. Belloni e il Procuratore dell'Aquila Alfredo Rossini. Il libro *Storie di giustizia* è una trentennale testimonianza delle inchieste giudiziarie e dei processi più importanti che hanno riguardato la provincia di Rieti. Resoconti e processi di provincia, ma anche episodi clamorosi intrecciati con la

storia nazionale, come quello legato al sequestro del Presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro, nel 1978. E' proprio ricordando il falso comunicato che indicava la presenza dell'ostaggio all'interno del lago della Duchessa nel Ciccolano, che l'Onorevole Imposimato, avvocato penalista e giudice istruttore nell'ambito del caso Moro, ha ricorda-



MONREALE

A Maria Petrucci il trofeo "Guglielmo II"

L'artista, che vive a Toffia nella sua Casa Museo (**Museo Raneiro**), il 24 aprile ha ricevuto il Trofeo "Guglielmo II". Una decisione presa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Monreale, in collaborazione con l'Associazione artistica il Tempio di Palermo e il Museo Civico d'Arte Moderna "Giuseppe Sciortino". L'evento è tra i più significativi della Sicilia ed è riservato a esponenti della cultura e dell'arte che si sono maggiormente distinti nel 2009. La premiazione ha avuto luogo nella Sala consiliare di Monreale. In concomitanza è stato allestito un importante evento espositivo presso il Museo.

CRISTIAN BAIocchi

Acquisto di Beni Immobili: Un utile strumento per addetti e non solo

Il manuale, edito da Giappichelli Editore, a ben guardare, appare, ad una prima lettura, adatto principalmente ad operatori specifici del diritto. La vasta casistica e la giurisprudenza in esso contenuta, fanno però sì che possa essere utilizzato da soggetti profani del diritto che possono, grazie a ciò, avere punti di riferimento certi in fattispecie concrete.

Il mondo della compravendita immobiliare, per noi professionisti del settore, è un mondo nuovo tutto da scoprire giorno per giorno in cui le esigenze dei due soggetti, venditore e compratore, si confrontano, si scelgono e a volte si scontrano creando un'importante casistica quasi impossibile da dettagliare normativamente.

Lo strumento è pertanto prezioso allo svolgimento della professione dell'Agente immobiliare in quanto esplicativo della quasi totalità dei casi che si possono profetare. Gabriele Baglioni (titolare BEST)



Cosa dice l'autore

Scopo principale di "Acquisto di Beni Immobili" è stato quello di offrire una puntuale ed esaustiva panoramica delle insidie che si nascondono dietro l'acquisto della proprietà immobiliare. Esse possono dipendere dalla forma dell'atto scelto per il trasferimento della proprietà, dalle caratteristiche del soggetto venditore, dalle peculiarità del bene immobile, nonché dai diritti vantati dai terzi nei confronti dello stesso bene oggetto di vendita. Per perseguire lo scopo è stato necessario offrire al lettore un'ampia raccolta di casi pratici, affrontati e risolti sia dalla giurisprudenza di legittimità che di merito, in cui le insidie nascoste hanno sorpreso l'acquirente di buona fede, alcune volte minacciando, altre compromettendo il suo acquisto immobiliare, con inevitabili disagi e perdite economiche.

to i primi incontri con il giovane cronista Massimo Cavoli, allora collaboratore di Paese Sera.

Articolato, quanto appassionato, l'intervento dell'Onorevole, teso a ricostruire il passato toccando eventi fondamentali della nostra storia: dal caso Moro, già citato, all'omicidio del fratello Franco Imposimato per ritorsione contro lo stesso giudice, da parte di Pippo Calò, detto *Salamandra* e braccio destro di Totò Riina, fino a toccare la misteriosa sto-

ria di Emanuela Orlandi e il terrorismo nero capeggiato da Paolo Aleandri.

Durante la sua lunga carriera Imposimato ha avuto modo di conoscere quel giornalismo che è stato capace di sostenere l'azione dei magistrati: un giornalismo attivo e puntuale come quello di Massimo Cavoli, la cui trentennale esperienza traspare dalle quattrocento pagine del libro presentato. *Raccontare le tante storie che si intrecciano in un tribunale non è cosa facile*, così esordisce l'au-

tore nella sua introduzione, eppure Cavoli è riuscito a ripercorrere in maniera efficace i fatti della cronaca giudiziaria dal 1978 al 2008 presentando al lettore resoconti dettagliati di atti processuali, destini e drammi di persone, storie in cui riconosciamo nomi e volti che, nella vita caotica contemporanea, sembravano ormai dimenticati, ma che invece fanno parte della nostra *memoria collettiva*, come giustamente la definisce l'autore.

ANNA MARIA PRINCIPESSA

Rieti: concorso sui temi della violenza e del bullismo organizzato da Fenacom

Un centinaio di giovanissimi studenti delle scuole medie di Rieti e Provincia hanno accolto e festeggiato il 18 marzo scorso, nella sala dei Cordari, i compagni di classe finalisti della selezione per il migliore tema sviluppato su un pensiero del **Mahatma Gandhi**: "Il mio ottimismo si fonda sulla mia convinzione che ogni individuo ha infinite possibilità di sviluppare la non violenza. Più l'individuo la sviluppa, più essa si diffonderà come contagio che contaminerà tutto il mondo". La premiazione ha aperto il convegno, presentato da **Pirisi**, Presidente del Lions Club Rieti Host, sul tema: **"Violenza nel mondo giovanile- bullismo nelle scuole"**, organizzato dal **Lions International - Distretto 108 L. Italy**, con i **Lions Clubs di Amatrice, Antrodoto e Rieti**.

Gli autori dei due migliori elaborati sono stati **Massimo Fattori**, della classe III C della Scuola Media Basilio Sisti di Rieti e **Martina Poli**, della IV C del Liceo Ginnasio Varrone di Rieti.

Il concorso era riservato alle classi III delle scuole medie inferiori ed al biennio delle superiori. Sono stati consegnati altresì attestati di merito e di partecipazione agli alunni autori dei migliori temi selezionati dagli istituti scolastici di appartenenza.

I finalisti:

Anredeani Beatrice III A Istituto Paritario Bambin Gesù, **Boncompagni Camilla** III B Istituto comprensivo Pascioli,

Bracco Egle II A Liceo Scientifico di Amatrice, **Casciani Mattia** II elettronico istituto professionale Vannoni,

Gallus Simone I A istituto professionale agricoltura, **Kolcaku Alessia** III A istituto comprensivo Mannetti di Antrodoto,

Leoncini Mattia III C istituto comprensivo Galilei di Cittaducale,

Leopardi Leonello III A istituto comprensivo Ricci,

Vallocchia Luca II F ITIS Rosatelli.

Il premio speciale fuori concorso è stato assegnato ad un gruppo di sei ragazzi della scuola media Mannetti di Antrodoto.

Alla premiazione sono seguite le relazioni tenute da ospiti quali: **S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli** Vescovo di Viterbo, **Francesca Carpentieri** Psichiatra Forense Uff. dell'esercito italiano, **Gianfranco Formichetti** Assessore alla Cultura del Comune di Rieti, **Gabriella Napoli** Presidente Lions Club Roma San Paolo, **Carlo Casini** Questore di Rieti e **Alessandro Arzilli** neuropsichiatra ASL di Rieti.

Gli spunti offerti alla riflessione dell'attento uditorio hanno spaziato da un approccio spirituale filosofico sul rapporto tra verità e non violenza, con riferimento al pensiero di Gandhi, ad una inquadratura fornita dalle scienze psichiatrica e criminologica dell'identità del singolo all'interno del branco. Agli aspetti giuridici connessi alla trasgressione delle regole è seguita una interessante contestualizzazione delle problematiche connesse alla violenza tra i giovani, al bullismo nelle scuole, all'alcolismo ed alla tossicodipendenza in relazione al territorio locale ed ai modelli educativi e familiari. Particolarmente partecipata la relazione offerta da Carlo Casini, Questore di Rieti, sul rapporto tra sport e branco, incentrata sul valore educativo dello sport come mezzo di trasferimento di valori positivi.

Maria Laura Petrongari

La Sabina "Immagi



Serge Latouche, il "padre virtuale" della decrescita

"Un importante momento di riflessione e confronto su cosa si intende per Decrescita, e su come comunicare i concetti ad essa legati in una società di stampo industriale", è il tema dibattuto nel corso delle tre giornate di studio organizzate dall'**ARCI** di Rieti, in collaborazione con la **SABINA UNIVERSITAS**. Tra i relatori **SERGE LATOUCHE**, considerato il padre virtuale della decrescita, il quale ha aperto queste giornate con un'analisi dell'attuale crisi "economica".

"Stiamo assistendo al crollo della civiltà occidentale - ha ammonito - che si compirà nei prossimi quarant'anni. La comunicazione di massa ha definito

questa crisi una crisi finanziaria e, principalmente, americana; invece la sua dimensione è globale, e riguarda la società nel suo complesso. La crisi culturale dei nostri valori è cominciata nel 1972, in seguito è diventata crisi ecologica; dal 1986, con l'insediamento del governo Thatcher, si è evoluta in crisi sociale. Oggi tutte queste crisi si mescolano: quella attuale è antropologica, di civiltà. Gli economisti puri sono inattuali e inadeguati a risolvere i problemi di una società globale e complessa. Sarebbe necessaria, come afferma anche Fritjof Capra nel volume "Il Punto di Svolta", una nuova teoria che implicherà un approccio sistemico, il quale dovrà integrare biologia, psicologia, filosofia, politica, economia, ecologia". Mauro Bonaiuti ha evidenziato la desertificazione dei legami sociali, la solitudine, il disagio, l'insicurezza, la precarietà del lavoro. Queste conseguenze dannose possono condurre a un collasso relativamente veloce rispetto ai tempi lunghi della storia.

Immigrati più sani

"Accesso ai servizi sanitari da parte degli immigrati: un problema di tutti": questo il tema del 1° convegno "Salute e Immigrazione" che si è svolto a Poggio Mirteto (Sala Farnese). Quando si parla di immigrazione e sanità uno dei luoghi comuni più diffusi è quello secondo cui gli immigrati sono tanti, troppi e troppo costosi per il nostro Servizio sanitario nazionale. Il Convegno ha contribuito, tra l'altro, a sfatare questo luogo comune, riportando il discorso sulla quantità del fenomeno su binari concreti e razionali. Secondo i dati forniti da Roberto Sardo (Equipe psico-sociale dell'Unione dei Comuni della Bassa Sabina), i cittadini stranieri presenti su tutto il territorio nazionale sono 4,4 milioni, pari al 6,5% della popolazione complessiva. Una cifra importante, ma non preoccupante se non dimentichiamo di essere di fronte ad un processo epocale che

si sviluppa a livello globale (in Spagna, ad esempio, secondo dati ONU, la presenza di cittadini stranieri ammonta a 6,4 milioni di unità e, in tutta l'Unione europea, gli immigrati sono 47 milioni).

In Bassa Sabina, l'incremento degli immigrati è stato del 3,3% tra il 1991 e il 2001 e del 11,41% tra il 2001 e il 2008, portando così la popolazione straniera a rappresentare l'8,82% di quella complessiva. Il 67% dei cittadini stranieri abitanti in Bassa Sabina sono dislocati nei comuni che sorgono in prossimità delle grandi vie di comunicazione (Poggio Mirteto, Forano, Magliano, Montopoli, Stimigliano).

Il flusso migratorio si è sviluppato nella nostra zona, secondo Sardo, in stretta connessione con il fenomeno migratorio complessivo noto come "fuga dalla metropoli", favorito, per quanto riguarda i migranti, dal minor costo della vita e dalla disponibilità di lavoro nel settore dell'edilizia e in quello dei servizi alla persona (badanti).

na la decrescita”

Alberto Castagnola ha auspicato una “riprogettazione” delle produzioni e dei consumi. I nostri modi di vivere, lavorare, muoversi, produrre, consumare devono considerare i limiti e gli equilibri di un pianeta che vive. La vita della specie umana deve ritornare a svolgersi in simbiosi e armonia con tutte le altre specie viventi e con gli elementi naturali.

La riprogettazione deve essere attuata per ogni tipo di prodotto e di merce, per ogni oggetto, per tutti i cicli di produzione, consumo, riciclo e riutilizzo, orientando la ricerca verso un “modo altro” di creare economia. Carlo Cecere ha invece proposto una rilettura dello spazio urbano. Metropoli, medi e piccoli centri abitati, sono costruiti secondo un’ottica di “spazio-monnezza”. Simbolo che questa civiltà lascerà ai posteri rifiuti di ogni tipo, bidonville, aree e periferie degradate, quartieri e strutture “non finite”, etc.

Il non finito e il rifiuto, a un’osservazione attenta, contraddistinguono ormai ogni spazio abitato e anche luoghi apparentemente incontaminati. Il paesaggio viene stravolto da strutture intelaiate, capannoni, depositi, scatole di cemento palesamente abusivi, quasi sempre non finiti e a volte abbandonati: l’incuria del territorio e del paesaggio manifestano una società che tratta ogni cosa come merce da produrre, consumare e buttar via come rifiuto, anche se stessa. Il filo rosso della conferenza è stato il concetto di PARTECIPAZIONE e di IMPEGNO.

Il percorso della decrescita (unica soluzione ad una crescita apparente), per essere credibile, ha bisogno che alla teoria e ai buoni propositi, alla critica a questo sistema e alle proposte alternative seguano azioni e comportamenti “coerenti”: a cominciare dai piccoli gesti quotidiani, dalle modalità di relazione e dall’atteggiamento verso gli altri. Si tratta di cominciare da se stessi, di fabbricare ogni giorno un mattoncino di cambiamento e di consapevolezza, e al contempo, di smontare e frantumare un mattoncino del nostro immaginario di crescita.

VALERIA PATACCHIOLA

Ci costano troppo gli immigrati? Sembra proprio di no, alla luce dei dati elaborati dall’Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali (Age.na.s.): la popolazione immigrata consuma infatti soltanto il 3% delle risorse destinate alla Sanità, non creando, quindi, alcun problema di sostenibilità al nostro SSN (non dimentichiamo che la quota di produzione di PIL da parte dei migranti è pari al 9,5%...). L’intervento di Maurizio Angeloni, referente del Servizio Igiene e Sanità pubblica del distretto mirtense ASL-Rieti, nonché organizzatore del convegno in collaborazione con il responsabile dell’Ufficio di Piano, Mario Mei, ha offerto la possibilità di infrangere un altro pericoloso luogo comune: quello che vuole gli immigrati portatori e trasmettitori di malattie. “Gli immigrati sono sottoposti allo stesso rischio-malattie degli stan-

ziali- ha sostenuto Angeloni - ma la loro salute è esposta a “rischi accessori” come povertà, provenienza da un contesto degradato, situazioni igieniche carenti”. L’importanza dell’integrazione e delle parità di diritti nell’accesso alla prevenzione e alle cure è stata sottolineata da tutti gli intervenuti. “Ogni esclusione produce malattia”, ha affermato la dottoressa Tania Severi, specialista in Igiene e Medicina preventiva, ripercorrendo le vicende riguardanti le politiche sull’immigrazione dal 1986 ad oggi. La dottoressa Severi ha ricordato anche che ogni politica che affronti il fenomeno migratorio, per essere efficace e utile per tutta la popolazione, deve occuparsi di immigrazione e sanità in modo integrato. A proposito di impegno degli Enti locali, l’assessore alle Politiche sociali di co-

mune di Poggio Mirteto, Marcello Lucantoni, ha ricordato le due direttrici entro cui si è mossa l’amministrazione in merito all’aiuto e all’assistenza soprattutto degli immigrati in età scolare: l’integrazione scolastica e la mediazione culturale. Lucantoni ha sottolineato il fondamentale apporto fornito dalla scuola, indicando nei plessi scolastici di Poggio Mirteto, Forano, Montopoli e Magliano quelli più coinvolti nell’opera di integrazione. Tutto bene, dunque? I problemi, se c’erano, sono stati tutti risolti? Non è proprio così. A ricordarci che il cammino verso l’integrazione e la parità dei diritti (e dei doveri) è ancora lungo ci ha pensato l’esponente dell’Associazione Rieti Immigrant (ARI), Eastwood Edohiaza, che ha apprezzato l’iniziativa di ASL e Comune, ma ha ricordato che troppe volte, in altre sedi, quan-

Da Guglielmo Rositani una NUOVA LEGGE PER LA CULTURA



“La legge regionale riguardante il settore cultura è vecchia, va completamente riscritta. Il settore attende, da anni, regole certe e finanziamenti non clientelari. Bisogna ristabilire un equilibrio, che ora non esiste, tra Roma e le altre province del Lazio coinvolgendo as-

sociazioni, oratori, circoli, riaprendo teatri, intensificando il rapporto con cinema e tv”, aveva detto Renata Polverini in un incontro, tenutosi presso il Teatro Manzoni, e organizzato da **Guglielmo Rositani**, durante la campagna elettorale.

Un programma in linea con il suo, tanto che il politico reatino (attuale componente del Consiglio di amministrazione della Rai), ben consapevole dell’importanza che la crescita culturale ha nello sviluppo sociale ed economico di territori svantaggiati come quello di Rieti, ha elaborato le linee guida di una legge che di fatto, per la prima volta, mette in primo piano il decentramento. “La città di Roma è capitale del Lazio, d’Italia e del mondo, ma da grande protagonista deve aprirsi all’esterno, alle altre province, ricche di contenitori e di contenuti storico culturali non di certo inferiori – spiega Rositani - e non dimentichiamo che la cultura non va intesa solo come movimento estetico ma risorsa economica. Realtà come Rieti, Viterbo, Latina e Frosinone possono validamente contribuire a questa ripresa ma devono essere riconsiderate e messe a sistema nell’ambito di un rinnovamento delle attività culturali legate al turismo”.

Quanto c’è da scoprire nel Lazio di reperti archeologici, di piccoli e deliziosi musei sconosciuti ai più, di teatri storici restaurati, ma privi di programmazione. In questa direzione va stimolato l’interesse di tutti quei turisti che non si sono mai affacciati aldilà delle Mura Aureliane”.

Roberto Valentini

do si parla di immigrati, si dà la precedenza alla “sicurezza” e non alla cura della malattia, mentre “la malattia è malattia per chiunque”. Un dato, tra gli altri, è emerso con evidenza: il rapporto tra salute e immigrazione è veramente un “problema di tutti”. Il problema-sicurezza, di cui tanto si parla, “riguarda la salute” (Angeloni) e la sicurezza, quella vera, non nasce dall’esclusione e dall’emarginazione, ma dall’integrazione e dal riconoscimento del diritto alla salute per tutti i cittadini, immigrati (regolari e non) compresi. In questa direzione, la sinergia tra ASL, Enti locali e associazioni è fondamentale per il raggiungimento dell’obiettivo di una convivenza sempre più civile e fruttuosa: questo è stato il senso (e il valore) del convegno svoltosi a Poggio Mirteto.

VITTORIO PAOLES

MONTORIO ROMANO

LA RIPA: tra natura e cucina tipica

Prodotti tipici della zona

OLIO DI OLIVA (zona D.O.P.):

Rinomato per la sua leggerezza ed il basso tenore di acidità.

FORMAGGI:

Prodotti in loco secondo antiche tradizioni:

Ricotta, Pecorino Dolce, Piccante e con Rucola.

CARNI:

Castrato, abbacchio, manzo, maiale

CUCINA:

Tipica della Sabina, solo pasta fatta in casa:

gnocchi, pizzicotti, ravioli, fettuccine, tonnellari eccetera.

MARMELLATE:

castagne, pesche, prugne ed albicocche.

PRODOTTI

SOTT'OLIO:

melanzane, zucchine, peperoni.

PRODOTTI DA FORNO

A LEGNA:

pane, focaccia, ciambellotto, ciambelline, cornettini ripieni, tozzetti.

ORTAGGI:

dell'orto



Un'oasi di pace di 65 ettari a ridosso del Parco dei Monti Lucretili e del Santuario francescano del XIV secolo di S. Maria delle Grazie. In questa località suggestiva, alle porte di Roma, si trova l'agriturismo **LA RIPA DI MONTORIO ROMANO**, posto ideale per chi vuole trascorrere una vacanza in una natura ancora intatta e gustare i piatti della cucina tipica.

"Piatti realizzati con i prodotti che produciamo", dice il titolare **GIANCARLO SIGNORI**, che riveste anche la carica di presidente di Terranostra **COLDIRETTI** per il Lazio.

L'agriturismo ha 9 camere da letto doppie con bagno, piscina, centro ippico, tennis, calcetto, sala da biliardo e due sale ristorante: una con vista panoramica sui Monti Lucretili e l'altra che affaccia sulla piscina e sul castello di Nerola.



RIETI A "L'ITALIA À TABLE"

Prodotti tipici e turismo presentati all'Expò di Nizza

Confindustria Rieti e Camera di Commercio, con la collaborazione dell'Istituzione Formativa della Provincia di Rieti e del Centro Provinciale di Formazione Professionale per i Servizi Alberghieri di Amatrice, prenderanno parte al salone del gusto "L'Italie à Table" che si svolgerà **A NIZZA DAL 3 AL 6 GIUGNO AI GIARDINI ALBERT 1ER DI PIAZZA MASSENA**.

Organizzato dalla Camera di Commercio Italiana di Nizza, grazie al sostegno del Ministero del Commercio Internazionale e della città di Nizza, "L'Italie à Table" propone in esposizione il meglio della gastronomia italiana ed è considerato l'evento enogastronomico più importante per far scoprire l'eccellenza della produzione italiana, ma an-

MONTOPOLI IN SABINA

La pizza "Tradizione Sabina": un'esperienza da non perdere



Prezzi ottimi e una 'pizza UNICA' (e non potrebbe essere altrimenti, dato che il giovane titolare ha vinto i campionati mondiali di pizza e teglia Salsomaggiore Terme 2009) si può assaggiare a Montopoli di Sabina presso il **RISTORANTE DEI CORSARI**, ma qui sono 'speciali' anche le specialità locali, cucinate con fantasia e creatività: dalla pasta fatta in casa alla

cacciagione, alle lumache cucinate secondo tradizione.

E che dire delle salse da abbinare all'ampia scelta di formaggi o dei dolci sempre freschi di giornata?

Naturalmente un'accurata scelta di vini locali e nazionali di qualità ed il gusto freschissimo della birra Menambrea alla spina accompagnano i piatti per esaltarne al massimo il sapore.

Piazza Vittorio Veneto (Monte)
02034 Montopoli di Sabina (RI)
Tel: 0765 279279
Cell.: 320 4806530



BOMARZO

Per chi ama la cucina della Tuscia quei piatti di zuppa con ceci e castagne...



che la sua cultura fatta di storia, tradizioni, sapori, qualità. Gli espositori porteranno direttamente sulle tavole dei francesi il meglio della rinomata gastronomia italiana: dalle specialità più tipiche a quelle più rare. Ma anche le proposte turistiche per far conoscere le bellezze artistiche e paesaggistiche del Paese.

Da 6 anni la Camera di Commercio Italiana è impegnata nell'offrire il meglio della gastronomia italiana alla Francia, sottolineando l'origine, la storia e la qualità dei prodotti presentati ed esaltando le straordinarie potenzialità dell'Italia anche in ambito turistico, culturale, artistico e commerciale. L'Italie à Table rappresenta dunque un'occasione di promozione del territorio di Rieti e del Lazio attraverso un ricco percorso di enogastronomia e di offerta turistica. Il salone francese è infatti un viaggio attraverso i territori di provenienza dei prodotti esposti e le loro innumerevoli ricchezze: l'eccellenza della produzione alimentare e dell'offerta turistica di Rieti e provincia saranno in mostra sotto gli occhi attenti della stampa specializzata italiana e francese. Un appuntamento imperdibile con un programma ricco di eventi: conferenze, degustazioni, esposizioni, lezioni di cucina, dimostrazioni. Ci sarà inoltre un'area completamente dedicata al gusto, uno **"SPAZIO VIP"** predisposto per accogliere conferenze e degustazioni, che verrà gestito direttamente dalla Confindustria Rieti con la preziosa collaborazione del personale dell'Alberghiero di Amatrice. E' questa l'accattivante novità dell'edizione 2010 con questo "Spazio VIP" nel quale ogni giorno verranno proposti ad illustri ospiti, addetti ai lavori e giornalisti i prodotti ed i piatti del nostro territorio sotto lo slogan "Rieti et la Sabine, attrayant par leur nature et leur gout".

ALESSANDRA PASQUALOTTO

Aziende presenti

Per la provincia di Rieti esporranno i propri prodotti al pubblico e agli ospiti le aziende:

COLLE SOLATIO di Torri per l'olio extra vergine della Sabina, **TORREFAZIONE OLIMPICA** per il caffè, **FRATELLI LORENZONI** di Magliano Sabina con i vini bianchi e i rossi etichettati "Ratto delle Sabine", **AMATRICE IN TAVOLA** con i salumi, formaggi e miele dei Monti della Lega, il **SALUMIFICIO SA.NO** di Accumoli con i prosciutti Igp e il guanciale, gli amari della Sabema, i tartufi dell'azienda **VALNERINA TARTUFI**, ed i salumi del **CONSORZIO TERRE AMATRICIANE** con il maiale nero. In più ci sarà l'offerta turistica della provincia con le aziende della Sezione Turismo di **CONFINDUSTRIA RIETI**.

Ci si sente davvero in famiglia nel "Piccolo Mondo" di **SILVANO e GIULIANA**, un ristorante aperto nel 2000 fuori dal centro storico di Bomarzo e circondato da un bel giardino pieno di alberi e fiori. Lei viterbese, lui romano, Giuliana e Silvano offrono la cucina semplice e gustosa del territorio. In pochi attimi mescolando un po' di farina, un tuorlo d'uovo e una pentola d'acqua, lavorando la pasta come un tempo, Giuliana prepara delle semplici tagliatelle che si bevono in modo straordinario qualsiasi sugo. Fettuccine, lombrichelli e ravioli sono preparati a regola d'arte, ma sono eccellenti anche le zuppe. Ottima quella di fagioli con finocchio selvatico. Insaporita con olio e aglio, si serve su crostini di pane tostato. In inverno le castagne veri tesori dei boschi del viterbese diventano un ingrediente perfetto per insaporire una zuppa di ceci eccellente. Altro ingrediente molto usato nei mesi invernali sono i funghi. «I nostri boschi sono fitti di querce - dice Giuliana - qui nascono dei porcini che sono uno spettacolo». Tra i secondi va forte la carne di manzo, vitella e maiale, ma i due sanno preparare gustosi piatti di pesce da leccarsi veramente i baffi. Per i contorni si va sul sicuro con una straordinaria cicoria ripassata in padella con aglio e olio. Gli ortaggi e le verdure, come la frutta e l'olio, sono prodotti direttamente da Silvano con vera passione e amore. Bisogna assaggiare il loro vino per capire. I dolci sono golosi e sostanziosi. Il semifreddo di cioccolato al gianduia e vaniglia, o al pistacchio e panna, è talmente seducente da non resistere alla tentazione. Un peccato di gola. Buonissime anche le tradizionali ciambelle al vino o all'anice. L'ambiente è davvero accogliente e i prezzi non sono cari. Provare per credere.

A.X.

VIA MADONNA DEL PIANO 27 0761/924466

Quando i racconti camminano

Domenico Scacchi, perché puntate sul teatro?

«Intanto è un settore importante della cultura, non solo italiana, poi è una forma di espressione immediata, porta lo spettacolo dal vivo, il più facilmente recepito dal pubblico, infine è una realtà tipicamente reatina. Rieti ha visto fiorire e sfiorire numerosi gruppi, soprattutto in vernacolo, molti si sono affermati, altri sono passati alla recitazione in italiano. Il teatro rappresenta, in una realtà come la nostra, dispersa in centinaia di piccoli comuni, una forma di aggregazione fondamentale. Però alcune esperienze precedenti hanno determinato una sorta di disastro».

In che senso?

«Dalla Regione venivano catapultati alcuni spettacoli teatrali, sicuramente di prestigio, ma totalmente scollegati alle realtà locali. Da qualche anno a questa parte invece abbiamo iniziato un discorso diverso, un percorso di costruzione di un circuito provinciale (*Il Cammino dei Racconti*), con l'ausilio di una compagnia teatrale (*La Casa dei Racconti* di **DUCCIO CAMERINI**) il cui lavoro parte proprio dall'idea di circuito e dalla sua organizzazione, così come dal tener conto delle possibilità di impatto che gli spettacoli proposti possono avere nelle varie comunità, infatti i contenuti sono legati ai



IL TEATRO è il vero protagonista delle iniziative culturali targate provincia di Rieti. Parola del consigliere delegato alla cultura, nonché docente universitario e storiografo, Domenico Scacchi

territori. Siamo partiti con tre o quattro teatri, quest'anno siamo arrivati a 10, nel corso del biennio arriveremo a coinvolgerne almeno 15. Naturalmente i gruppi scelti hanno già una notorietà, ci sembrava utile come elemento catalizzatore del pubblico. Quest'anno addirittura il Cammino dei Racconti è partito da Rieti con un'anteprima nazionale, e con un interprete come **NERI MARCORÉ** il Vespasiano si è riempito. Il circuito continuerà a coinvolgere vari teatri nel corso dell'anno».

Dunque il bilancio è ottimo.

«Il Cammino sta funzionando molto bene, le sale si sono sempre riempite, e non solo, le amministrazioni hanno iniziato a recuperare immobili precedentemente adibiti a teatri. Bene o male nelle nostre comunità uno spazio teatrale c'è sempre stato».

C'è anche un'altra novità, il Bando CRE-ARR.

«Si tratta di un concorso nazionale che si rivolge alle compagnie che operano a livello nazionale, ma c'è una sezione specifica legata al territorio perché ci sembra importante aiutare e far crescere le nostre realtà. Il vincitore potrà allestire il proprio spettacolo a nostre spese e rappresentare a Rieti sia la prima nazionale, che più rappresentazioni. Ci tengo a dire che l'investimento è a totale carico della provincia e nasce da una scelta culturale, dall'esigenza di far crescere il tessuto culturale locale. Non esistono contributi né regionali, né nazionali.



Lucia Poli, in scena con "Edipo e la Pizia"

A teatro con

EDIPO E LA PIZIA (Lucia Poli),
in scena **08 Maggio** Poggio Moiano

AUGUSTO FORNARI,
in scena con "I due ladroni"
11 Giugno Collecchio e 12 Giugno Amatrice

ROCCO PAPAEO,
in scena con "La fantasia mi consola"
29 Maggio Poggio Moiano

ANGELA SAJEVA,
in scena con "L'uomo è fuoco e la donna è stoppa" **18 Settembre** Casaprota



In alto, il consigliere Scacchi. A sinistra, il regista Duccio Camerini

Parte del contributo sarà riservato alle iniziative di musica dal vivo perché, come il teatro, la musica rappresenta un momento importante di aggregazione e di formazione. Questo è il segnale che vorremmo dare, noi puntiamo al rinnovamento».

M.G.D.M.

Insieme contro lo STRAPOTERE ROMANO

Per la prima volta a Rieti Comune e Provincia danno il via ad una serie di iniziative da portare avanti 'in sinergia', attraverso la convocazione dei rispettivi consigli

«Il presidente di consiglio (sia comunale che provinciale) ha, istituzionalmente, la funzione di esercitare un ruolo al di sopra delle appartenenze politiche, noi rappresentiamo l'intero consiglio e quindi tutti gli elettori, dobbiamo essere garanti del rispetto delle regole e di quelli che sono gli interessi del territorio, interessi, che in una provincia come quella di Rieti, non ci possono vedere assolutamente divisi», dice con soddisfazione **GIANNI TURINA**, presidente del consiglio comunale che, per primo, ha avuto l'idea di inaugurare una nuova stagione politica il cui obiettivo è superare le opposizioni tra destra e sinistra, partendo semplicemente dal rispetto del ruolo istituzionale che, per legge, compete appunto alla figura del presidente del consiglio in generale.

«Fermo restando che a noi non spetta la gestione, siamo però in grado di dare indirizzi, messaggi, sollecitazioni, che non devono essere di centro-destra o centro-sinistra - spiega - Con il collega della provincia un primo approccio c'è stato in occasione del terremoto di Haiti. In periodo pre-elettorale abbiamo convocato la conferenza dei capigruppo presso Palazzo Dosi (la prossima volta magari ci incontreremo in comune in modo che sia rispettata la par condicio), in questa occasione sono state decise una serie di iniziative per Haiti che ci vedranno coinvolti nei mesi a venire. Dall'incontro sono emersi due fatti importanti».

Quali?

«Innanzitutto abbiamo ottenuto un grande consenso ed apprezzamento da parte di tutti i po-

litici, anche perché abbiamo spiegato che intendiamo procedere in sinergia per altre tematiche che ci devono vedere uniti, soprattutto rispetto ad uno strapotere romano. Se il sistema è compatto non si spacca e noi siamo in grado di incassare risultati sicuramente migliori rispetto a quando il centro destra si muove in un modo e il centro sinistra in contrapposizione. In secondo luogo abbiamo raccolto indicazioni utili da politici quali **BIGLIOCCHI, CALABRESE**, i quali ci hanno delegati a rappresentarli. L'obiettivo è di arrivare a deliberare ordini del giorno condivisi da consiglio comunale e provinciale, il che vuol dire convocazione congiunta su alcuni argomenti, come ad esempio la viabilità. È la prima volta che si fa in assoluto una cosa del genere, il messaggio che può venire fuori è di compattezza del territorio nei confronti della Regione, anche del Governo».

Per Haiti in quale maniera intendete procedere?

«Abbiamo iniziato con un'opera di sensibilizzazione senza però sovrapporci agli interventi di enti quali la Croce Rossa. Interverremo sicuramente nella ricostruzione. Ci coordineremo con il Ministero, ci diranno cosa serve (una scuola piuttosto che un'ambulanza) e anziché disperdere i fondi, per fare i più belli della classe, faremo stanziare, da entrambi i consigli, delle somme che convergeranno su un'unica scelta. Andremo cioè ad adottare una struttura, per poi naturalmente verificare l'effettiva utilizzazione della donazione». **M.G.D.M.**



In alto Gianni Turina con la nipotina presso la sede comunale

*pago subito...
pago di più!*

COMPRO ORO

*Prima di vendere il vostro oro...
verificate peso e prezzi.*

€urooro

di Panunzi
Giuseppina

Rieti, Via Paolessi 28 - Cell. 340.76.56.339



Partiamo da...

CARLO GIORGI: «Tra le due presidenze del Consiglio (provinciale e comunale) la collaborazione è cominciata con la questione del terremoto di Haiti. Con Turina ci siamo trovati

subito in sintonia perché abbiamo intuito che se, in una piccola provincia, le istituzioni non riescono ad affrontare alcuni temi importanti in modo collegiale, serio e responsabile, la conseguenza è il permanere in una situazione minoritaria. Per Haiti facemmo una conferenza dei capi-gruppo unificata e devo ammettere che, la politica in generale, ha apprezzato questo modo di fare. Il fatto importante è che abbiamo deciso anche di affrontare, insieme, altri temi che riguardano il territorio, in particolare stiamo tentando di partire dalle priorità delle infrastrutture, al primo posto c'è il discorso Salaria».

I fondi per il raddoppio sembrano gli strumenti di un gioco di prestigio.

«La realtà è che 60 milioni di euro sono fermi

i 60 milioni di euro fermi alla Regione Lazio per la Salaria. Per CARLO GIORGI, presidente del consiglio della provincia di Rieti, la viabilità sarà il primo tema da affrontare in sinergia con il collega Gianni Turina

alla Regione Lazio, i progetti preliminari sono già approvati, la conferenza dei servizi coi sindaci è già avvenuta, però il tema non viene affrontato dal Cipe e per la Legge Obiettivo, se non avviene questo, non si può passare al progetto definitivo. Il rischio è che se si dovesse creare un'emergenza, questi soldi potrebbero essere utilizzati per altri fini. Sarebbe una sconfitta enorme.

Andando in Regione, prima delle elezioni, ho avuto l'amara sorpresa di sentirmi dire che NON SE NE E' PARLATO PIU' e senza l'ok del Cipe, ripeto, non si può procedere, non può diventare cioè un'opera strategica finanziata dal Governo».

E come mai il Cipe non dà l'ok?

«Si tratta di una scelta politica legata ai grandi interventi. E allora, tornando alla sinergia con il comune, cosa vorremmo fare io e Turina? Come presidenze del consiglio unificate, attraverso due ordini del giorno costruiti ad hoc, chiedere con forza al Governo che quest'opera sia portata al Cipe, in modo che, con i soldi impegnati, si possano già costruire dei lotti».

Si parla spesso anche di ferrovia.

«Non sono tra coloro che non accettano questo discorso, però sono concreto: se parliamo anche di ferrovia credo debba partire da Fara e salire all'indietro, un primo lotto esecutivo può essere realizzato verso Osteria nuova. Altra considerazione, vorrei fosse inserito all'ordine del giorno che gli interventi siano a lotti esecutivi e che i lavori partano dal capoluogo, perché immagino che i 624 milioni euro (somma prevista per la realizzazione dell'intero percorso, da Passo Corese a Rieti) non si possano reperire tutti in un giorno! In tal modo se ci dovessimo trovare nell'incompletezza dell'opera, o di entrambe le due opere, avremmo comunque risolto il problema, perché con una Salaria raddoppiata che arriva ad Osteria nuova, ed una ferrovia che arriva ad Osteria nuova, avremmo dato a questa provincia la possibilità di migliorare davvero le infrastrutture».

Altre questioni sul tappeto?

«Il mancato finanziamento del tratto di strada a scorrimento veloce Rieti Terni; per i 700 metri di percorso che ricadono a Rieti, e sono di competenza della Regione Lazio, è in corso il progetto ma l'opera non è finanziata. Un ultimo obiettivo: bisognerà pensare ad un collegamento con la Sabina attraverso la direttrice Contigliano, Poggio Catino, per arrivare sul Soratte, dunque sulla rete autostradale».

LE NOSTRE FREQUENZE IN PROVINCIA DI RIETI

Località	Frequenza (MHz)
VALLE DEL TIRRENO ALTA VALLE DELL'ATRENO	84.000 MHz
VALLE PARACHINA VALLE DEL RATTU	105.500 MHz
VALLE DEL VELINO VALLE DEL COCCO	95.200 MHz / 97.100 MHz
VALLE DEL TURLANO	105.450 MHz
VALLE DEL CAMERINO	95.300 MHz
VALLE DEL TIRRENO BASSA VALLE DELL'ATRENO	84.000 MHz
VALLE DEL TIRRENO ALTA VALLE DELL'ATRENO	84.000 MHz
VALLE DEL TIRRENO BASSA VALLE DELL'ATRENO	84.000 MHz
VALLE DEL TIRRENO ALTA VALLE DELL'ATRENO	84.000 MHz
VALLE DEL TIRRENO BASSA VALLE DELL'ATRENO	84.000 MHz

www.mepradio.it
www.mepradio.rieti.it

Popolare NETWORK **RTS**



PRIMA EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO **Racconti... non solo Sabini**

Scadenza mercoledì 31 Luglio 2010

Per partecipare al concorso è sufficiente consultare il bando pubblicato qui di seguito e spedire tutto entro la scadenza tassativa del **31 luglio 2010**.

**L'INDIRIZZO
È IL SEGUENTE:**

PRO LOCO

Piazza Roma 6 - 02048
Stimigliano (Rieti)

Montepremi
di complessivi
**600 EURO (200 EURO
A VINCITORE)**



ART. 1 - SEZIONI

Sono previste tre sezioni:

- RACCONTO BREVE A TEMA APERTO** (max 8 cartelle - ogni cartella 1800 caratteri).
- RACCONTO BREVE A TEMA** (max 8 cartelle - ogni cartella 1800 caratteri).
- SAGGIO A TEMA** (max 20 cartelle - ogni cartella 1800 caratteri).
Le opere relative ai punti b e c dovranno avere come tema: **"LA SABINA... USI, COSTUMI E TRADIZIONI"**.

ART.2 - GIURIA

La giuria sarà nominata direttamente dalla Pro Loco di Stimigliano.

ART. 3 - SELEZIONE

Per ognuna delle opere verrà selezionata, a giudizio insindacabile dei comitati di lettura, una rosa di 3 finalisti, le opere saranno pubblicate, a seguito della premiazione, sul sito www.sabinamagazine.it. per esteso, un articolo sui vincitori sarà invece pubblicato sul periodico SABINA. Il vincitore, per ogni sezione, sarà designato nel corso della serata di premiazione.

Il non ritiro del premio da parte del vincitore, o di un suo delegato, prevede la decadenza del premio stesso.

ART. 4 - PREMIAZIONE

La premiazione si svolgerà a fine settembre 2010, in occasione della festa dei Santi Patroni di Stimigliano Cosma e Damiano; la data, l'ora ed il luogo verranno pubblicati sul sito www.sabinamagazine.it e comunicati direttamente ai partecipanti a cura della Pro loco.

ART. - 5 PREMI

Per ogni tipo di opera sopra indicata il premio vincente consisterà nell'Attestato di vincitore assoluto della categoria e 200 Euro.

ART. 6 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Gli autori devono inviare i dattiloscritti, in unica copia ed in busta chiusa alla sede della Pro-Loco; i dattiloscritti non debbono recare segni di riconoscimento di alcun genere, se non uno pseudonimo da porre all'inizio dell'opera. Nella stessa busta, insieme all'opera va collocata una busta più piccola rigorosamente chiusa, al cui esterno va riportato lo pseudonimo con cui viene siglata l'opera stessa, mentre all'interno deve contenere:

il curriculum dell'autore (da cui emerga nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico ed eventuale e-mail)

- quota di partecipazione di 15 euro per spese di organizzazione e segreteria da inserire in busta (precisando la causale: concorso letterario "Racconti non solo Sabini"); tutto entro il termine improrogabile del **31 LUGLIO 2010** (farà fede il timbro postale).
La partecipazione al premio comporta automaticamente l'accettazione di tutti gli articoli del presente Regolamento.

ART. 8

I manoscritti inviati non verranno restituiti e la Pro Loco si riserva l'utilizzo degli stessi a fini letterari.

ART. 9

I partecipanti al premio danno l'assenso al trattamento dei propri dati personali ai sensi della legge 675/96 e successive modificazioni ed integrazioni.



- Castelli / Castles / Castillos / Chateaux
- Siti e musei archeologici / Archeological sites and museums / Sitios arqueológicos y museos / Sites et musées archéologiques
- Terme / Baths / Termas / Bains
- Giardini nascosti / Secret gardens / Jardines secretos / Jardins secrets
- Porti / Harbours / Puertos / Ports
- Aeroporti / Airports / Aeropuertos / Aéroports

Le Vie Francigene del Lazio

- Il Cammino di Santiago/Francigena di Sigerico
- La Francigena di San Francesco
- La Francigena del Sud - Via Appia
- Variante Francigena del Sud - Via Prenestina



LEGENDA KEY / LEYENDA / LÉGENDE

- Autostrade e GRA / Highways and GRA
- Autopistas y GRA / Autoroute et GRA
- Zone boschive / Woodland / Zonas boscosas / Zones Boisées
- Linee ferroviarie / Railway / Líneas ferroviarias / Chemin de fer
- Altitudine / Altitude / Altitud / Altitude
- 0 > 50 mt
- 350 > 900
- 900 > 2.100
- 0 5 10 15 20 25 km

ATLAZIO
Agenzia Regionale per la Promozione Turistica
di Roma e del Lazio